

Mensile per la Federazione Italiana Trasporti

La VOCE dei Trasporti

4
Aprile 2013

LXIII anno dalla fondazione

Poste Italiane spa - Spediz. in a.p. DL 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Roma - Autoriz. del Trib. di Roma n. 350 del 16/06/1987. Una Copia € 0,51



FIT-CISL

FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

Speciale
Congressi Regionali

Frank Andiver

BNC

Assistenza e Solidarietà

O.N.L.U.S.

“L’Associazione non lucrativa di utilità sociale al servizio esclusivo dei Dipendenti e dei Pensionati del Gruppo Ferrovie dello Stato e delle loro famiglie”

DESTINA IL TUO 5 PER MILLE A BNC ASSISTENZA E SOLIDARIETA’ O.N.L.U.S.

L’Associazione BNC Assistenza e Solidarietà ONLUS, creata dalla Fondazione BNC e da HDI Assicurazioni, compagine a cui si è aggiunta l’IBL Banca, rivolge a Te ed ai Tuoi familiari i suoi servizi con iniziative ispirate da sentimenti di solidarietà ed assistenza nonché al sostegno della formazione scolastica e professionale dei figli.

**Indica il Codice Fiscale 97177760580
nella dichiarazione dei redditi modello 730 o modello Unico**

Con il Tuo contributo incrementerai le disponibilità finanziarie della ONLUS, senza alcun aggravio per Te, permettendoci così di esprimere una sempre più concreta solidarietà agli appartenenti al mondo delle Ferrovie.

Attivati per la diffusione delle nostre iniziative e per questo anticipatamente Ti ringraziamo.

BNC Assistenza e Solidarietà O.N.L.U.S. - Via Abruzzi, 10 – 00187 Roma - 0642103707

BNC

Assistenza e Solidarietà
O.N.L.U.S.

Sostieni l’Associazione con la destinazione del
5 per mille dell’Irpef
indicando nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale

97177760580



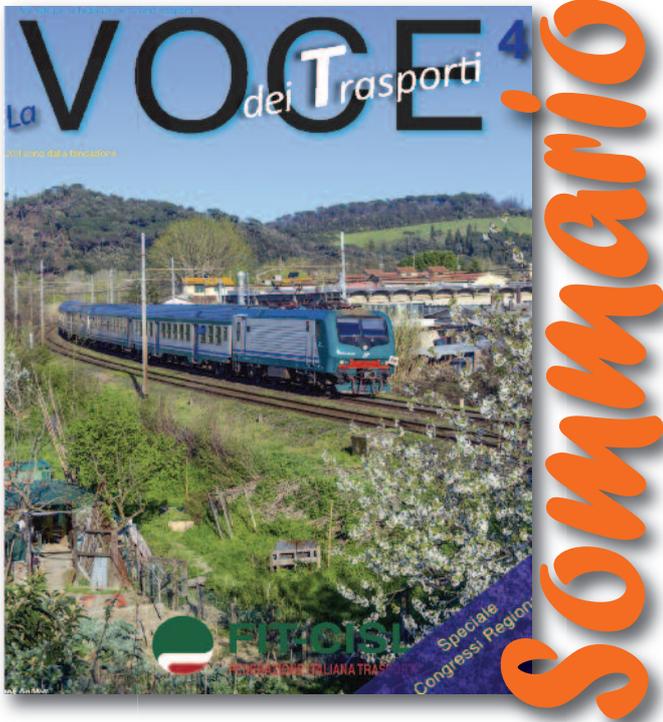
BNC

Assistenza e Solidarietà
O.N.L.U.S.

Sostieni l’Associazione con la destinazione del
5 per mille dell’Irpef
indicando nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale

97177760580





Speciale Congressi Regionali

da pag. 4



Mensile per la **Federazione Italiana Trasporti Cisl**
Fondato nel settembre del 1950

N. 4 - Aprile 2013 - LXIII anno dalla fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Roma n.350 del 16.6.1987
Proprietà La Rotaia S.r.l.

Direttore: **Giovanni Luciano**

Direttore Responsabile: **Carlo Candida**

Redazione: **Gaetano Riccio, Michele Castellano, Massimo Malvisi, Osvaldo Marinig, Salvatore Pellecchia, Giulia Dellepiane**

Impaginazione: **Fabio Grassini**

Segreteria di redazione e ottimizzazione grafica: **Patrizia Censi**

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via A. Musa, 4 - 00161 Roma

Tel. 06-44286307 Fax 06-44286361

e-mail: federazione_fit@cisl.it

Stampa: Tipografia CSR

Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma. Tel. 06-4182113

E' vietata la riproduzione e traduzione, anche parziale, di articoli senza citarne la fonte.

Chiuso in redazione il 18/04/2013

Finito di stampare nel mese di aprile 2013

Tiratura: 28.000 copie

Speciale Congressi Regionali

2 *Pit stop a Chia per una nuova partenza*

Opinioni & Colloqui

43 *Trasporti? Che ne pensa un "tecnico" che sa di politica
Intervista al prof. Vito Riggio, presidente-commissario dell'Enac*

Parole & Numeri

48 *La crisi che ci si mangia*

Pit stop a Chia per una nuova partenza

Prossima fermata: Chia. La stagione congressuale Fit si avvicina al suo culmine con l'appuntamento nazionale nella cittadina sarda dal 7 al 10 maggio, in cui si imporrà la linea della Federazione per il prossimo quadriennio.

Le diciannove regioni e le due province autonome hanno già celebrato i rispettivi congressi, a cominciare dalla Sicilia il 5 marzo fino all'Umbria il 10 aprile, portando a compimento un percorso iniziato ancora prima con le assemblee nelle aziende e i congressi territoriali. È stato un cammino importante, democratico, di confronto vero con la base a cui ha partecipato tutta la Segreteria nazionale, che ha dialogato con delegati e ospiti.

Anche questa volta ci sono regioni che hanno scelto la continuità, confermando i rispettivi Segretari generali - e quindi proseguendo un percorso ben avviato - e altre che hanno scelto il rinnovamento, chiudendo capitoli importanti e iniziandone di nuovi con facce nuove per protagoniste, spesso di giovani o di donne. Qualunque sia stata la scelta delle singole regioni, si è trattato sempre di investiture dal basso, che fanno la differenza.

Continuità e novità sono stati due assi portanti per la stagione congressuale Fit 2013, come confermano anche importanti riforme fatte nel rispetto della Federazione, della sua identità e dei suoi iscritti: Abruzzo e Molise hanno approfittato dei congressi per continuare il percorso di unificazione, che darà maggiore forza ai lavoratori di entrambi i territori.

Al coraggio di cambiamento dal basso, corrisponde altrettanta capacità di rinnovamento dall'alto. Sia la Cisl sia la Fit stanno portando avanti una importante riorganizzazione territoriale, che tradotto significa meno poltrone e più spazio ai lavoratori e ai sindacalisti in prima linea nelle aziende, che potranno rapportarsi più facilmente alle Segreterie nazionali e regionali.

Ma non basta: è noto che anche a Chia, al congresso nazionale saranno fatti ulteriori passi importanti verso la prossima nata, la Federazione delle Reti, che unificherà la Fit con gli elettricisti della Flaei e i telefonisti della Fistel. Anche in questo caso i vantaggi della futura realtà sindacale sono evidenti: più lavoratori, meno dirigenti, più forza sindacale.

FIT-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI

10° Congresso Nazionale

Insieme!

Per il lavoro

Per restituire il futuro ai giovani.

Chia (CA), 7-8-9-10 maggio 2013

Questi percorsi, questi cambiamenti sono tutti dati di fatto riconosciuti come tali nella loro positività anche da tanti interventi ai vari congressi regionali. Per questo Giovanni Luciano, il Segretario generale nazionale, ha insistito molto, e a buon diritto, sulla capacità della Cisl e della Fit di cambiare. Capacità che invece è estranea ad altre realtà, in primis politiche ma anche sindacali, ferme al secolo scorso, al '900 e alle sue dinamiche che ormai sembrano lontanissime, vecchissime, considerando la velocità con cui muta il tempo presente.

Certo il cambiamento non è facile – ma nessuno ha mai detto che lo sarebbe stato – così come non è facile la situazione dell'intero Paese: i cittadini, i lavoratori, i disoccupati vogliono risposte adesso e non le stanno ricevendo. Chi soffre di più probabilmente sono i giovani, che di loro sono incapaci di aspettare e nemmeno vogliono provarci; non si può dire loro: "Attendi, fai in questo modo e tra dieci anni vedrai i risultati", a maggior ragione in questa età di disillusione e sofferenza.

Il sindacato è uno dei pochi punti di riferimento rimasti che dà risposte. Non fa magie o magheggi, ma produce fatti misurabili. Per questo la Fit può rivendicare con orgoglio di aver mantenuto stabili le tessere nonostante la feroce recessione in corso: i lavoratori hanno visto, hanno toccato e hanno confermato l'adesione. Anche questo è un fatto.

Certo poi se la politica non fa il suo lavoro, si blocca tutto, nonostante gli sforzi delle parti sociali. È interessante ed esaustivo a questo proposito il bilancio della stagione congressuale regionale fatto dal Segretario generale nazionale Luciano durante il suo intervento in Umbria, l'ultima delle regioni a celebrare il congresso (intervento di cui si può vedere un estratto sul nostro canale YouTube).

Il Segretario definisce il suo viaggio nello Stivale un "giro d'Italia ai tempi della crisi. Le persone prendono coscienza che la situazione è sempre più grave, che la crisi morde tutti i giorni, dentro le case". Quello che colpisce di più, che rende più difficile tutto – e quindi anche il lavoro del sindacato – è che dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia "manca la visione di una via d'uscita. Manca la speranza". E allora che fare? La soluzione non è illudere, non è dare un falso ottimismo, ma guardare in faccia gli ostacoli, dare loro un nome e affrontarli uno ad uno.

Il problema più generale, in cui vanno contestualizzati tutti gli altri, è che la finanza domina la politica. I mercati hanno la supremazia sui debiti sovrani, cioè su "tutti i

debiti fatti negli anni precedenti per prendere scorciatoie. Perché le classi dirigenti precedenti, sindacato incluso – puntualizza il Segretario – hanno preso scorciatoie, cioè hanno pagato a debito. E il conto è arrivato oggi". L'Italia deve riprendere la sua sovranità e così l'Europa, che deve diventare un'Europa politica, perché "se la crisi è strutturale, occorre cambiare l'architettura amministrativa del Paese e dell'Unione europea". Bisogna fare presto, "invece a me sembra di assistere a uno scenario incredibile. L'Italia sta morendo di chiacchiere".

"Occorre ragionare per dare una guida al Paese e in particolare è necessario un ministro dei Trasporti degno di questo incarico per risolvere tutte le emergenze, che discendono da problemi strutturali mai affrontati negli ultimi 25 anni". Come ricorda il Segretario, la Fit da lungo tempo denuncia i tre nodi cruciali del settore: "Manca una politica integrata e sistemica dei trasporti. Ognuno si è fatto il suo aeroporto, il suo porto, il suo interporto: tutto a compartimenti stagni, allo stesso modo in cui è organizzato il Ministero, in cui ogni direzione segue il suo pezzo. Sono 25 anni che si va avanti così, intervenendo solo per inseguire le crisi". Da questo punto di vista sarebbe fondamentale sbloccare la nascita della tanto sospirata Authority.

Il secondo punto danneggia non solo i trasporti ma tutti i settori del Paese, igiene ambientale inclusa: è la riforma sbagliata del Titolo V della Costituzione fatta nel 2001, che ha istituito un federalismo all'italiana. "Ora su qualunque cosa hanno tutti titolo a legiferare – commenta Luciano – ovvero lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni (senza contare le Comunità montane) che tra l'altro ci costano tutti insieme 110 miliardi di euro all'anno. Alla fine per avere una parola definitiva su un qualunque argomento bisogna aspettare la Corte costituzionale".

Dai primi due punti discende il terzo, ovvero il ritardo infrastrutturale, dovuto a un'incapacità nel pianificare e ai veti incrociati degli enti coinvolti. "Per esempio le

Reti Ten-T: sono corridoi nevralgici per l'Europa intera e per essi la Comunità europea mette i soldi. Quindi i soldi ci sono – spiega Luciano – A queste reti si possono collegare le infrastrutture nazionali come porti, aeroporti, interporti. Ma c'è un però: per avere i soldi bisogna avere un progetto e questa cosa in Italia si fa poco o niente, con il risultato che non si arriva all'8% della disponibilità dei fondi".

E sull'igiene ambientale la musica non cambia: "Il piano dei rifiuti non è riutilizzarli o gestire la questione a monte con gli imballaggi – argomenta il Segretario – Si preferisce scavare buche, riempirle finché non esplodono e a quel punto si affittano a caro prezzo navi o treni per mandare i rifiuti al nord Europa che si fa pagare da noi per prenderli e poi li recupera, li trasforma in energia, ci si riscalda e poi ci rivende l'energia avanzata. Noi non abbiamo ancora capito a livello nazionale e locale qual è la scelta di un piano dei rifiuti".

Questo scenario non deve scoraggiare, perché non esistono problemi non risolvibili, per quanto gravi possano essere. Ma se questi problemi non vengono guardati in faccia, se non si dà loro un nome, allora sì, la loro soluzione è ben lontana. Comunque andrà, il congresso nazionale servirà proprio a dare un nuovo impulso, una nuova energia alla Fit per affrontare le questioni aperte, come ad esempio la travagliata vertenza del tpl.

"La Federazione uscirà più forte da Chia 2013 – ha dichiarato Luciano in una recente intervista – saprà stare più vicino ai lavoratori, anche grazie alla nuova riorganizzazione, prendendo di petto le situazioni pragmaticamente. Faremo capire a tutti che un'azione pragmatica, anche impopolare, può servire e serve (abbiamo esempi a iosa) per tenere in piedi le aziende, perché dobbiamo mantenere i livelli occupazionali e i livelli di reddito degli Italiani e dobbiamo includere i troppi giovani che oggi sono esclusi dal lavoro".

Abruzzo

Lavoro, futuro e giovani. Sono queste le tre parole chiave del decimo congresso regionale Fit Abruzzo, che si è svolto giovedì 28 marzo a Montesilvano, in provincia di Pescara, parole fatte proprie da delegati e ospiti, come è risultato dai numerosi interventi sul palco.

Centrali sono stati anche – com'è naturale – le elezioni degli organi statutari regionali che hanno riconfermato come Segretario generale Alessandro Di Naccio. La Segreteria regionale sarà composta inoltre dal Segretario generale aggiunto Amelio Angelucci e da Antonio Marchegiano, alla prima esperienza nel ruolo.

L'apertura dei lavori è stata un po' insolita, ma carica di significato. La Responsabile del Coordinamento donne regionale Marina Di Ciano ha introdotto un filmato per omaggiare il grande poeta Gabriele D'Annunzio, di cui quest'anno ricorre il 150° della nascita. L'impegno sociale del Vate, oltre che letterario, ha fatto riflettere i presenti sull'importanza del pensiero e dell'agire. La passione di D'Annunzio per il progresso e l'entusiasmo con il quale lo viveva (è stato uno dei primi a farsi installare



il telefono, ad appassionarsi alle automobili e agli aerei) hanno fatto da trait d'union tra l'intervento di Di Ciano e la relazione di Di Naccio sui temi dell'agire sindacale, che – come ha spiegato il Segretario generale – deve rinnovarsi così come cambia il mondo circostante, sempre con il fine della tutela del lavoro e dei

lavoratori.

Già dalle prime parole dell'appassionato e preciso discorso tenuto da Di Naccio, si sono evinti il suo impegno e la sua forza con i quali vuole far navigare la Fit Abruzzo verso un ruolo chiave nei rapporti tra le aziende dei trasporti, gli enti, l'utenza e i lavoratori. Il futuro va creato, ha detto, con



Eletti

Segretario generale: Alessandro Di Naccio

Segretario generale aggiunto: Amelio Angelucci

Segretari regionali: Antonio Marchegiano

Segretari di presidio: Michele Mastrogiuseppe (Chieti), Angelo De Angelis (L'Aquila), Mauro Di Luigi (Teramo)

Consiglio generale: Alessandro Di Naccio, Amelio Angelucci, Marina Di Ciano, Nadia Venta, Antonio Marchegiano, Mauro Di Luigi, Orazio Noberti, Michele Mastrogiuseppe, Anna Lory Cestrone, Giovanni Giannini, Pietro Rossi, Antonella Aceto, Michele Castellano, Daniela Placido, Pasquale Ciocca, Nicola Nanni, Andrea Mascitti, Domenico Di Bonaventura, Angelo De Angelis, Gianni Gaspani, Luciano Toselli, Domenico Anzellotti, Armando Grassi, Carmine Della Torre, Antonio Ciaschetti, Patrizio Manilli, Nicolino Patacca, Quirino Sabatini, Franco Giacintucci, Fausto Petini, Bruno Delli Castelli

l'impegno di tutti per eliminare gli sprechi e mettendo al centro il binomio produttività-reddito. Molti i punti trattati, ma soprattutto si è parlato dell'azienda unica regionale del trasporto pubblico locale, che con la disponibilità del Presidente della Regione, dell'Assessore ai Trasporti e con l'impegno delle parti sociali e delle aziende coinvolte, pare finalmente vedere la luce con l'incorporazione di Gtm in Arpa - due delle tre aziende regionali. A questo

si aggiunge la prospettiva dell'entrata in un momento successivo anche della Fas, terza grande realtà di trasporto pubblico abruzzese, senza poi escludere i privati che pur sono presenti in maniera massiccia.

Si è parlato anche della difficile situazione dell'aeroporto di Pescara, per il quale Di Naccio auspica una pronta rivalorizzazione da parte degli enti competenti, delle infra-

strutture, lo sviluppo e il rilancio delle quali sono un caposaldo per la mobilità sostenibile, e dell'arrivo di un collegamento veloce a Pescara, dato il bacino di utenza importante.

I vari interventi al dibattito hanno confermato l'impegno e la passione che tutta la Fit mette nell'essere caposaldo di un rilancio economico della regione, partendo dalla creazione e dalla tutela del lavoro per arrivare al contenimento della spesa e degli sprechi. E lo fa dando per prima il buon esempio, come ricordano il Segretario generale della Cisl Abruzzo Maurizio Spina e il Segretario nazionale Fit Giovanni Luciano, spiegando l'importanza della riorganizzazione che la Confederazione e la Federazione stanno intraprendendo attraverso l'accorpamento di alcune categorie e di alcune regioni. Luciano ha anche ricordato a tutti che viviamo in tempi in cui bisogna fare i conti con le risorse a disposizione e cercare di essere realisti per poter lavorare efficacemente.

Durante la mattinata si sono succeduti al microfono vari esponenti della politica regionale tra cui l'Assessore regionale ai Trasporti e i dirigenti delle principali aziende dei trasporti regionali e nazionali, che hanno riconosciuto alla Fit regionale la costanza del suo impegno nel cercare di traghettare il settore in Abruzzo fuori dalla crisi e hanno confermato la collaborazione con il sindacato in maniera attiva e propositiva.

Il congresso in sintesi ha rinnovato la volontà della Fit di lavorare per il futuro, per i lavoratori e per i giovani, anche quelli ancora esclusi dal mondo del lavoro: un'opera di costruzione attraverso le buone pratiche e l'impegno costante di tutti.

Filippo Tassinari



Alto Adige

La Fit altoatesina ha celebrato il 20 marzo, presso l'Abbazia di Novacella, il suo decimo Congresso Regionale. Nell'occasione, i trenta delegati, in rappresentanza di mille iscritti, hanno eletto il Consiglio Generale della Federazione, il quale ha, a sua volta, eletto il nuovo gruppo dirigente.

Nuovo Segretario regionale è Maria Rosaria Severino, ed è la prima volta di una donna alla guida della Federazione Trasporti nella SGB CISL. La neoletta Segreteria è composta inoltre da Christian Tschigg e Josef Ploner.

Nella sua relazione introduttiva, il Segretario regionale uscente Josef Ploner ha rimarcato come la crisi sta colpendo sempre di più il settore dei trasporti. Come in molte altre realtà anche qui si assiste alla chiusura di attività con conseguente perdita di posti di lavoro, si fa ricorso agli ammortizzatori sociali e per chi lavora possiamo constatare un peggioramento sia delle retribuzioni sia delle condizioni di lavoro in determinati settori. Destano preoccupazione, a tale proposito, i problemi che incontrano gli addetti al pulimento nell'ambito dei subappalti, i conducenti



degli autobus interessati da nastri lavorativi che raggiungono anche le 15 ore giornaliere e le condizioni inaccettabili dei corrieri. Qui il Sindacato è chiamato più che mai a tutelare l'occupazione e a impegnarsi per migliori condizioni di lavoro. Ma anche nei settori come l'Autostrada del Brennero e le Ferrovie dello Stato non ci

sono più garanzie per nessuno.

Anche per questo la Fit rivendica un maggiore coinvolgimento nelle scelte strategiche del settore ed auspica la necessaria costituzione di un tavolo permanente tra politica, imprese e sindacati per affrontare, con più forza, le sfide ed i problemi



Eletti

Segretario generale/ Generalsekretärin: Maria Rosaria Severino

Segretari regionali/Landessekretäre: Josef Ploner, Christian Tschigg

Responsabile Coordinamento donne/ Verantwortliche Frauengruppe: Priska Degasperi

Consiglio generale/Generalrat: Josef Ploner, Christian Tschigg, Maria Rosaria Severino, Mario Montefusco, Johann Berger, Günter Pallhuber, Domenico Zaninelli, Erwin Tumler, Fabio Pelanda, Marco Casanova Borca, Diego Verzotto, Ivan Longo, Priska Degasperi, Maria Gatterer Waltraud, Egon Egger, Gianni Ferragina, Albert Oberhammer, Mirco Costantino, Markus Brugger, Fabiana Baccega, Fabrizio Ballerini, Francesco Cemolani, Giuseppe Secchi

di trasporti e ambiente, a partire dagli orari, dai turni di lavoro, dagli accordi aziendali fino allo sviluppo di tutto il settore nella Provincia di Bolzano.

Die Transportfachgewerkschaft FIT im SGBCISL hat am 20. März im Bildungshaus Kloster Neustift ihren 10. Landeskongress abgehalten.



Dabei haben die 30 Delegierten in Vertretung der rund 1.000 Mitglieder den neuen Vorstand der Fachgewerkschaft gewählt. Dieser wählte Maria Rosaria Severino zur Landessekretärin. Somit steht zum ersten Mal eine Frau an der Spitze der Transportgewerkschaft im SGBCISL. In das Landessekretariat wurden weiters Christian Tschigg und Josef Ploner gewählt.

Die Krise sei auch im Transportbereich spürbar, so der scheidende Landessekretär Josef Ploner in seinem Bericht. Zum einen werden auch im Transportbereich Arbeitsplätze abgebaut und Sozialmaßnahmen beansprucht, zum anderen verschlechtern sich die Entlohnungen und Arbeitsbedingungen in bestimmten Branchen. Ploner führte u.a. Reinigungspersonal im Falle von Auftragsweitervergaben, Busfahrer mit bis zu 15stündigen Arbeitsspannen oder die untragbare Lage von vielen Kleinfrächtern an. Aber auch in den Sektoren, wie der Brennerautobahn oder bei der Staatsbahnen AG gibt es für die Bediensteten viele Unsicherheiten, was die Zukunft angeht.

Hier sei die Gewerkschaft mehr denn je gefordert, sich für Arbeitsplatzsicherheit und bessere Arbeitsbedingungen einzusetzen.

Ziel der FIT ist es, als Ansprechpartner mehr Gewicht zu erlangen und mehr in strategische Entscheidungen einbezogen zu werden.

So fordert die FIT einen ständigen Verhandlungstisch im Transportsektor, wo Politik, Betriebe und Gewerkschaften sämtliche Themen und Probleme direkt besprechen können, etwa was Fahrpläne, Dienste, Arbeitsturnusse und Betriebsabkommen aber auch generell die Zukunft des Transportwesens in Südtirol angeht.

Christian Tschigg

Basilicata

La crisi economica e il dramma della disoccupazione, il ruolo del sindacato dentro questo scenario, la situazione dei comparti di riferimento – dalla raccolta dei rifiuti al trasporto pubblico locale passando per Fs e Anas. Sono questi i principali temi toccati dal Segretario generale della Fit Basilicata Carlo Costa nel suo discorso ai delegati e agli ospiti riuniti per il decimo congresso regionale, che si è tenuto il 4 aprile a Pignola lago e che ha visto la riconferma dello stesso Costa nel suo incarico.

Tra i partecipanti all'evento c'erano il Segretario nazionale della Fit Beniamino Leone, il Coordinatore nazionale per il Trasporto ferroviario Gaetano Riccio e il Segretario generale della Cisl lucana Nino Falotico.

La crisi, innanzitutto. “Una crisi che sta colpendo tutti – ha dichiarato Costa – e per combatterla c'è la necessità immediata di trovare risorse da mettere subito sul mercato, nelle grandi e piccole aziende, partendo dalla riforma del fisco e non dal redditometro” e destinando “al sostegno delle imprese e dei giovani almeno il 60% dei 150 miliardi annui che è il costo della politica nel nostro Paese”.



Proprio i giovani, più di altre categorie sociali, sono stati tagliati fuori dal mondo del lavoro e quindi dal loro stesso futuro. “Quei giovani, che sono stati rappresentati nel nostro manifesto congressuale con le giovani mani alzate, quelli stessi non possono e non devono essere un momento di discussione e basta”, ha detto il Segretario.

Entrando poi nello specifico dei temi Fit, Costa ha affrontato il tema dei rifiuti sottolineando che “non bastano le ordinanze per risolvere il problema, come dimostrano le esperienze delle regioni limitrofe. Nella nostra regione va fatto spedatamente un piano serio che dia indicazione circa i punti di scambio e soprattutto quelli di smaltimento, i cui costi sono arrivati a cifre assurde che vanno ben oltre il costo industriale”.



Non meno critica è la situazione nel trasporto locale. “La mappa dei servizi minimi regionali va aggiornata con le modificate esigenze dei territori, che non possono essere dettate da un pseudo clientelismo di campanile”. Per Costa “il recente decreto sul riordino del trasporto pubblico locale, la destinazione delle risorse secondo criteri sulla oggettività della spesa, la redditività della stessa e la sostenibilità economica, mettono in chiara difficoltà alcune Regioni, tra le quali la Basilicata”, inoltre, “c'è la necessità di programmare interventi che riposizionino i servizi in una logica che dia prospettiva al settore e non vantaggio ad alcune im-

Eletti

Segretario generale: Carlo Costa

Segretari regionali: Leonardo Pace, Donato Telesca

Segretari di presidio: Michele Ronca (Matera)

Consiglio generale: Carlo Costa, Leonardo Pace, Donato Telesca, Francesco Capasso, Salvatore Chiurazzi, Claudio Melodia, Gianluca Candela, Rocco Lucia, Vito Sofia, Luigi Basile, Antonio Conte, Anna Maria De Luca, Rosanna Russillo, Antonio Zaccagnino, Mauro Logrippio, Rossella Mignoli, Donatello Nolè, Salvatore Cosentino



prese”.

Se il trasporto pubblico piange, la viabilità non ride. Per Costa il sistema viario lucano “va affidando a chi sa di cosa parliamo e sa cosa fare per ricostruire le infrastrutture e garantire la sicurezza; c’è bisogno di affidare la vigilanza di tutte le nostre strade all’Anas compartimentale”.

Infine, i rapporti con Ferrovie dello Stato e Trenitalia. Costa ha ricordato la vicenda delle Officine Grandi Riparazioni di Melfi che “dopo tanti tentativi è stata definitivamente chiusa nel novembre 2012 dopo un’agonizzante ultimo biennio, tra lotte sindacali inascoltate e impegni politici che sono stati veramente inconcludenti”. E ancora: “Non si parla più della Ferrandina-Matera, sono stati scippati tutti i centri direzionali, abbiamo perso la gestione del raccordo merci di Potenza Centrale, Ferrandina e San Nicola di Melfi, abbiamo perso la prospettiva che questo importante ramo per l’industria e il collegamento con i corridoi dell’alta velocità ci facesse uscire dall’isolamento fisico al quale qualcuno ha la responsabilità di averci relegato”.

Il Congresso si è inoltre interrogato circa la recrudescenza della violenza sulle donne, e per quello che ne consegue circa l’assetto fondamentale della famiglia.

Tutti gli interventi hanno fortemente evidenziato la necessità di riformare le basilari regole del vivere civile, attraverso un ritorno alla scolarizzazione pubblica, all’introduzione negli ambiti scolastici di una più attenta etica comportamentale, circa la famiglia e di conseguenza sulla donna, per quello che questa importantissima figura ha rappresentato nella storia cristiana del mondo e l’evoluzione che hanno saputo dare all’emancipazione della società civile.

Luigi Cannella

Calabria

È stata Reggio Calabria ad ospitare il decimo congresso regionale della Fit calabrese, che si è svolto il 4 e 5 aprile e ha visto la presenza di numerosi ospiti, come il Segretario generale nazionale Giovanni Luciano, i Segretari nazionali Beniamino Leone e Rosanna Ruscito e i membri della Segreteria nazionale Giovanni Olivieri e Ugo Milone. Hanno partecipato anche il Segretario generale della Cisl Calabria Paolo Tramonti, il Segretario regionale Rosy Perrone, i Segretari generali delle Ust-Cisl e tanti graditi ospiti in rappresentanza delle oo.ss. e delle parti istituzionali e datoriali.

Ad aprire i lavori è stato il Segretario generale Annibale Fiorenza, che è poi stato riconfermato nel suo incarico dalle successive votazioni e che ha incentrato la sua relazione sui problemi più pressanti del Paese e della Regione: "In Calabria disponiamo di un considerevole patrimonio infrastrutturale che, così come si trova, non sviluppa un grado di accessibilità funzionale alle esigenze del territorio - ha dichiarato - Per questo è urgente puntare a realizzare un'efficiente integrazione delle



infrastrutture esistenti e programmare un sistema di servizi a rete per avviare un percorso di sviluppo e di crescita sul territorio, quale via per dare un futuro alle nuove generazioni".

Su questa traccia si è sviluppato un interessante dibattito e si sono soffermati al-

cuni interventi degli ospiti tra cui l'Assessore regionale ai Trasporti, On. Luigi Fedele, che ha condiviso la traccia della Fit per un obiettivo territoriale, di breve e medio termine, finalizzato alla realizzazione di un progetto di sistema dei servizi ambientali e dei trasporti, quale ulteriore leva strategica per fare ripartire l'econo-



Eletti

Segretario generale: Annibale Fiorenza

Segretari regionali: Antonio Domanico, Domenico Giordano, Vincenzo Pagnotta, Antonio Procopio

Segretari territoriali: Giuseppe Larizza Segretario generale Fit Reggio Calabria

Segretari di presidio: Pierluigi Airano (Cosenza), Francesco Aprigliano (Crotone), Demetrio Casciano (Gioia Tauro), Adolfo Nerelli (Vibo Valentia)

Responsabile Coordinamento donne: Lorella Matera

Consiglio generale: Pierluigi Airano, Daniele Alampi, Francesco Aprigliano, Francesco Aversa, Fabio Bellantone, Salvatore Borelli, Demetrio Casciano, Maddalena Cogliando, Sergio Colosimo, Cristian De Masi, Antonio Domanico, Olimpia Donato, Giuseppe Dramisino, Ippolito Filice, Giovanni Fiordaliso, Annibale Fiorenza, Antonio Francolino, Vincenzo Frisina, Rosario Fuoco, Silvio Gangemi, Domenico Giordano, Antonino Iannò, Giuseppe Larizza, Francesco Lazzaro, Gennaro Mandoliti, Domenico Marra, Carmelo Marzano, Lorella Matera, Adolfo Nerelli, Vincenzo Pagnotta, Biagio Perrone, Sergio Pititto, Domenico Posca, Antonio Procopio, Antonio Sigilli, F. Tiziano Tallarico, Debora Tomas

mia regionale e per valorizzare le potenzialità del patrimonio ambientale ed infrastrutturale della Calabria

I lavori della prima giornata sono stati conclusi dall'appassionato intervento del Segretario generale della Fit nazionale



Giovanni Luciano, che tra l'altro ha evidenziato che: "Anche la Calabria possiede peculiarità territoriale, risorse infrastrutturali importanti e strategiche per poter essere competitiva in ambito nazionale, europeo e nel bacino del Mediterraneo, a condizione che si risolva il conflitto di competenza tra la legislazione statale e regionale in materia di trasporti, poiché tale cortocircuito non permette, come in altre realtà del Paese, di creare uno scenario di sviluppo".

Il tema delle Infrastrutture e della mobilità territoriale è stato ulteriormente analizzato ed approfondito con la tavola rotonda sul tema "Calabria: reti Ten-T e sistema Integrato della mobilità territoriale". Tema ambizioso che ha visto protagonisti come moderatore del dibattito il giornalista Ubaldo Pacella, come esperto in materia di trasporti l'Ing. Basoli e come interlocutori gli attori sul territorio, ovvero l'Ing. Giovanni Laganà, l'Avv. Salvatore Silvestri, l'Ing. Carmine Crudo, l'Ing. Giuseppe Cataldo, l'Ing. Francesco Costantino, il Dt. Francesco Cribari e il Dt. Dino Romano, rispettivamente in rappresentanza di Regione Calabria, Autorità portuale di Gioia Tauro, Mct SpA, Rfi SpA, Trenitalia SpA Direzione regionale e i Presidenti di Asstra e Anav Calabria. Si è trattato di un confronto costruttivo, che ha suscitato molto interesse in sala e nei circuiti dell'informazione locale.

A trarre le conclusioni della giornata è stato il Segretario generale della Cisl Calabria Paolo Tramonti, che ha dichiarato: "Bisogna puntare a un riequilibrio territoriale tra Nord e Sud, in modo tale da eliminare il gap infrastrutturale e dei servizi, per fare uscire la Calabria dallo stato di marginalità, inserendola a pieno titolo nel circuito europeo dei trasporti".

Annibale Fiorenza

Campania

Giuseppe Esposito, Segretario generale pro-tempore della Fit Campania, è stato confermato alla guida della Federazione dal Consiglio generale regionale. L'elezione è avvenuta nell'ambito del decimo congresso campano, tenutosi a Napoli il 26 e 27 marzo, i cui lavori, guidati dall'ex Segretario generale regionale Fit e oggi segretario confederale Angelo Finizio, sono stati caratterizzati da una numerosa presenza di oltre 250 partecipanti tra delegati e invitati.

Tra questi ultimi figurava il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano, che prima delle votazioni ha auspicato la linea della continuità nella scelta del nuovo segretario. Luciano ha ricordato l'importanza della federazione campana nella Fit nazionale, rimarcando anche le difficoltà di dialogo spesso incontrate con l'Assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella, nel quadro delle relazioni con il Coordinamento nazionale delle Regioni. "Per rimediare al caos in cui si trova il Tpl – ha detto il Segretario nazionale Fit – ritengo essenziale rivedere la riforma del Titolo V della Costituzione; senza questo



passaggio il settore resterà nella confusione, ostaggio dei troppi centri legislativi concorrenti”.

Riprendendo un tema già affrontato in altre occasioni e fatto proprio da Esposito nella relazione congressuale, Luciano ha sottolineato il tiepido interesse fin qui mo-

strato dall'amministrazione Caldoro sull'ipotesi di costituzione di una società di trasporto regionale per l'esercizio del tpl, sulla falsariga di quanto avvenuto in altre regioni, Lombardia in testa, dove la collaborazione tra le aziende autoferrotranviarie storiche del territorio e il Gruppo Ferrovie dello Stato ha dato eccellenti ri-



Eletti

Segretario generale: Giuseppe Esposito

Segretari regionali: Raffaele Formisano, Luigi Fusco, Alfonso Langella, Aldo Liberti

Segretari territoriali: Rosario Cipollaro Segretario generale Fit Caserta, Sergio Galdo Segretario generale Fit Salerno

Segretari di presidio: Giacomo Fantasia (Sannio), Francesco Codella (Avellino)

Responsabile Coordinamento donne: Rita Grassini

Consiglio generale: Giovanni Aruta, Massimo Aversa, Agostino Burgarella, Annibale Cardinuto, Antonio Carpenteri, Paolo Carrabba, Severino Cavallaro, Nicola Chiummo, Rosario Cipollaro, Francesco Codella, Diego Corace, Francesco Cordiano, Domenico D'Agostino, Angelo Di Lauro, Giuseppe Esposito, Giacomo Fantasia, Pasquale Federico, Annunziata Filaseta, Raffaele Formisano, Luigi Fusco, Sergio Galdi, Ciro Garofalo, Pasquale Gramegna, Rita Grassina, Giuseppe Gravino, Sergio La Rocca, Alfonso Langella, Beniamino Leone, Aldo Liberti, Giuseppe Marchese, Edoardo Marra, Luisa Marrone, Raffaele Medici, Antonio Meledandri, Ugo Milone, Pasquale Montefusco, Ciro Montella, Luigi Musella, Michele Nappi, Stella Palma, Umberto Parlato, Geremia Perrone, Luca Possemato, Gaetano Riccio, Ciro Risoli, Paolo Serretiello, Massimo Stanzone, Anna Sumeno Esposito, Giuseppe Tortora, Daniele Visconti, Aldo Vitiello

sultati. “Sono ancora disponibile – ha detto Luciano – a impegnarmi in prima persona per facilitare questi incontri, perché sono convinto che la collaborazione in Campania tra Gruppo Fs e aziende regionali del ferro porterebbe gli stessi benefici che altrove hanno avuto lavoratori, cittadini e aziende”.

Anche il Segretario generale confederale della Campania, Lina Lucci, in un appassionato intervento aveva sostenuto la necessità di garantire continuità all'azione sindacale della Federazione regionale. Quanto alle problematiche dei rifiuti, del Grande Progetto Porto e del rilancio delle attività aeroportuali, Lucci ha ricordato la vicinanza che la Cisl ha dimostrato e dimo-

stra per le grandi battaglie a difesa di lavoratori e cittadini portate avanti dalla Fit. “La Cisl - ha detto - fa suoi i grandi temi della Fit, tra cui la definitiva soluzione all'annoso problema delle migliaia di lavoratori del comparto Igiene ambientale, vittime dell' incapacità di risolvere correttamente il problema dello smaltimento dei rifiuti in Campania, e dei lavoratori del trasporto regionale, travolto da una crisi di liquidità delle aziende che, complice una pessima gestione operata dalle amministrazioni regionali sia passate che in carica, non si riesce a superare. E questo, nonostante un intervento sinergico di Fit e Cisl, con l'apporto determinante del Segretario generale nazionale Raffaele Bonanni, che ha consentito l'approvazione dell'art.16 della legge 134 del luglio 2012 per risolvere la questione Eav. Auguriamoci che questo grande lavoro di squadra di cui siamo stati artefici e protagonisti, non venga vanificato da pressapochismo o, peggio, incapacità gestionale”.

Con l'elezione di Esposito il Consiglio ha inteso raccogliere gli inviti a dare continuità all'azione della Fit Cisl Campania, interessata da tempo a un difficilissimo lavoro di difesa dei diritti di lavoratori e cittadini in un contesto socio-economico drammatico. “La Campania – ha ricordato Esposito nella sua relazione congressuale – è oggi la regione più povera d'Italia”.

Il segretario regionale ha declinato la condizione delle aziende in una relazione articolata, che ha toccato tutte le aree contrattuali, evidenziando le criticità e illustrando le linee di intervento passate e future della sua Segreteria, in armonia e coerenza con le linee guida della Federazione nazionale, impegnata tra l'altro in un complesso ma appassionante lavoro di convergenza con altre due sigle cislino, la Flaei e la Fistel, verso la nuova Federazione delle Reti per aumentare l'efficienza del lavoro sindacale.

Segreteria Reg.le Fit Campania



Emilia Romagna



Signori si cambia. Con questa battuta si può riassumere tutto il congresso della Fit Emilia Romagna, tenutosi nelle giornate del 14 e 15 Marzo presso l'hotel Embassy & Boston di Milano Marittima, in provincia di Ravenna.

L'assise ha sancito la conclusione di un processo che è iniziato nell'autunno dello scorso anno e che - senza timore di smentita - può essere definito epocale per la Federazione della regione. Si tratta di un percorso che si è nutrito della linfa vitale della condivisione a tutti i livelli e che è riuscito nella difficile, sofferta ma notevole opera di riunire in un'unica entità regionale le forze operative Fit prima parcellizzate in sette Federazioni territoriali.

Il Congresso ha visto la riconferma all'unanimità del Segretario generale Vincenzo Curcio e successivamente, con votazioni numericamente significative, il rinnovo della fiducia al Segretario generale aggiunto uscente Enrico Borelli e l'elezione dei tre nuovi Segretari regionali Salvatore Corbisiero, Stefano Rivola e Donato Sementina.

Tra gli ospiti che hanno partecipato all'evento figuravano il Segretario generale nazionale Giovanni Luciano e i Segretari nazionali Michele Imperio, Beniamino Leone, Pasquale Paniccia e Rosanna Rusco.

A dimostrazione che la condivisione può

risultare elemento di spinta verso la crescita e lo sviluppo, la riorganizzazione della Fit è stata solo il punto di partenza di un cammino congressuale che si è sviluppato nella ricerca dei momenti più significativi atti alla costruzione concreta di strumenti reali di vicinanza ai lavoratori. Vicinanza che non può che essere manifestata tornando a quel sindacalismo concreto e oggi erroneamente considerato da alcuni come "old-style", che vedeva i rappresentanti dei lavoratori fortemente presenti laddove i problemi nascono, proliferano e soprattutto crescono se non tempestivamente dibattuti e risolti.

In definitiva il concetto che tutti o quasi i contributi giunti hanno sottolineato, pur

Eletti

Segretario generale: Vincenzo Curcio

Segretario generale aggiunto: Enrico Borelli

Segretari regionali: Donato Sementina, Stefano Rivola, Salvatore Corbisiero

Segretari di presidio: Donato Sementina (Parma), Stefano Rivola (Forlì-Cesena), Salvatore Corbisiero (Modena), Maurizio Astolfi (Ferrara), Gilberto Bellucci (Rimini), Antonio Colosimo (Piacenza), Massimo Pastena (Reggio-Emilia), Maurizio Proietti (Ravenna)

Responsabile Coordinamento donne: Franca Daniele

Consiglio generale: Vincenzo Curcio, Enrico Borelli, Donato Sementina, Stefano Rivola, Salvatore Corbisiero, Maurizio Astolfi, Gilberto Bellucci, Antonio Colosimo, Massimo Pastena, Maurizio Proietti, Franca Daniele, Claudio Angella, Francesco Bertone, Davide Botton, Manola Cavallaro, Cataldo Cosenza, Massimiliano D'Alessio, Antonio Dal Fiume, Gabriele De Rosa, Maurizio Denitto, Michele Franco, Alessandro Ghinazzi, Alessandra Grieco, Massimo Manghi, Maurizio Marincola, Salvatore Monetti, Riccardo Petrucci, Francesca Picone, Katia Sandretti, Angelina Temperato, Luigi Valicelli

con diverse specificità, è che bisogna tornare a far sì che le sedi sindacali più pullulanti di rappresentanti dei lavoratori siano proprio i luoghi di lavoro.

Gli iscritti hanno quindi affidato alla Segreteria regionale il compito di rendere la Federazione più forte, nella convinzione che tale sfida possa essere vinta solo utilizzando gli strumenti vecchi ma paradossalmente nuovissimi della vicinanza ai lavoratori. Strumenti che - usando a pieno le potenzialità della nuova condizione organizzativa, della presenza assidua nelle unità produttive e della perseveranza nella ricerca continua di soluzioni condivise - devono tendere a cristallizzare percorsi migliorativi delle condizioni lavorative di coloro che, con le adesioni all'organizzazione, aprono una linea di credito alla Fit.

Donato Sementina



Friuli Venezia Giulia

Tanti ospiti e un dibattito ricco hanno concluso l'intenso percorso congressuale della Fit Friuli, iniziato a gennaio con le assemblee e culminato con il congresso regionale il 7 marzo a Trieste, che ha visto la riconferma del Segretario generale Lilli Bigoni.

Tra i tanti partecipanti c'erano il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano, il Segretario generale dell'Usr friulana Giovanni Fania, l'Assessore regionale ai Trasporti, le rappresentanze datoriali del tpl, della viabilità, della logistica, della portualità, del trasporto aereo e di quello marittimo, nonché le Ust, la Fp, la Fai, la Flaei e la Fistel regionali oltre al Segretario Fim nazionale Alberto Monticco.

L'intero percorso congressuale ha visto una partecipazione massiccia di iscritti, attivisti, eletti a tutti i livelli, ma soprattutto di donne e giovani. Tutti hanno voluto mettersi in gioco, essere protagonisti del cambiamento e partecipare alle scelte democratiche della Federazione, nella consapevolezza delle grandi e difficili sfide che attendono in particolare i lavoratori dei trasporti, delle infrastrutture e dell'ambiente.

Positivo il commento del Segretario generale sull'affluenza ai congressi: "Questo dimostra che i semi piantati in questi anni in una visione politica tesa a rafforzare e sostenere giovani e donne, fornendo loro opportunità concrete di partecipazione e impegno alla vita dell'organizzazione, hanno generato frutti".

I dibattiti, a tutti i livelli, sono stati sentiti, vivaci, dinamici nell'affrontare sia le problematiche del comparto, sia le tematiche delle tesi congressuali ed hanno offerto molteplici ed interessanti sollecitazioni su cui riflettere, soprattutto in questo momento di grave crisi politica ed economica.

È stata sottolineata l'esigenza indispensabile di un forte impegno di tutte le strutture della Federazione e della Confederazione per fronteggiare in maniera adeguata le conseguenze della gravissima crisi socio - economica, al fine di mettere in campo forti tutele per l'occupazione, la mobilità e la salvaguardia dei redditi. Ma è anche necessario che parti sociali, politica e parti datoriali promuovano insieme scelte per accrescere la produttività del "sistema paese". In particolare, a fronte della gravissima situazione di disoccupazione di giovani e donne, è stata evidenziata la necessità di dare loro segnali concreti che devono andare oltre la precarietà, la discriminazione, l'arbitrarietà.

Negli interventi al dibattito, inoltre, è stato ribadito che i trasporti, le infrastrutture e l'ambiente costituiscono una priorità indispensabile nelle politiche di sviluppo industriale e di rilancio



economico della Regione Friuli Venezia Giulia e che devono essere tali da rispondere in maniera efficace alle esigenze del mondo produttivo e ai bisogni della popolazione, oltre a essere in grado di ridurre l'impatto ambientale della mobilità e garantire maggiore vivibilità e qualità della vita.

È stata poi confermata l'esigenza di una contrattualità su due livelli: il contratto di settore e la contrattazione decentrata, così come è stata ribadita l'urgenza di completare rapidamente il percorso di unificazione dei contratti nazionali (a partire da quello della Mobilità) e di sviluppare e rafforzare maggiormente il secondo livello contrattuale.

I vari interventi hanno sottolineato l'importanza del processo, attuato in questi anni, di coesione interna della Federazione e hanno espresso forte apprezzamento e condivisione per la riorganizzazione posta in essere sia dalla Confederazione (regionale e nazionale) sia dalla Fit nazionale, con il fine di conseguire una rivitalizzazione dei processi contrattuali e rafforzare l'insedia-

Eletti

Segretario generale: Lilli Bigoni

Segretari regionali: Carla Cruciatti, Claudio Sincovich

Segretari di presidio: Daniele Della Vedova (Alto Friuli), Roberto Simeon (Gorizia), Giuliano Romanet (Pordenone), Romano Tarlao (Udine)

Responsabile Coordinamento donne: Francesca Dissegna

Consiglio generale: Lilli Bigoni, Silvano Blasone, Giovanni Bonica, Pietro Calabrò, Patrizia Ceppi, Nicola Chiorri, Alessandro Cipolat, Carla Cruciatti, Paolo Da Dalt, Roberto Dapas, Roberto De Martino, Mauro Del Vesco, Daniele Della Vedova, Francesca Dissegna, Sabrina Faion, Rita Felluga, Anna Freschi, Giulio Germani, Susanna Larconelli, Angelo Lauritano, Alessandro Mallardi, Andrea Mazzarol, Nadia Messi, Mario Messina, Nenad Michelini, Massimiliano Petronio, Elvi Puschiasis, Giuliano Romanet, Maurizio Sguazzin, Roberto Simeon, Claudio Sincovich, Romano Tarlao, Fabio Zanetti, David Zerjal, Roberto Zinnanti

formazione continua, per acquisire competenze da spendere nell'attività sindacale, per rafforzare la propria identità, per rispondere ai bisogni formativi espressi dalle continue e profonde innovazioni e dalle dinamiche del mercato del lavoro e per rendere più efficace, efficiente e produttiva una politica dei quadri finalizzata, anche, alla selezione del gruppo dirigente.

Infine, è stata evidenziata la necessità di continuare a praticare i valori fondanti della democrazia, della trasparenza, dell'osservanza delle regole, della solidarietà, della partecipazione e il valore assoluto dell'autonomia del Sindacato, sia nei confronti della politica sia verso le imprese, al fine di determinare le proprie strategie e scelte senza condizionamento alcuno e per costruire un sindacato coeso, pluralista, partecipativo e riformatore

*Segreteria regionale
Fit Friuli Venezia Giulia*

mento e la presenza della Federazione nei luoghi di lavoro e sul territorio, fortificando, sostenendo e valorizzando compiti e ruolo delle Rsu, delle Rsa e degli Rls.

E' stato valutato, inoltre, positivamente il percorso federativo, che avrà inizio ai Con-

gressi nazionali, tra le tre federazioni Fit, Flaei e Fistel per dar vita alla Federazione delle Reti, in considerazione degli ambiti strategici in cui queste dispiegheranno le proprie attività.

Si è ribadito il valore fondamentale della



Lazio

Il decimo congresso Regionale della Fit del Lazio verrà sicuramente ricordato per essere iniziato contemporaneamente al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice - il pomeriggio del 12 marzo - così come la chiusura della seconda giornata congressuale - la sera del 13 marzo - ha coinciso con l'elezione di Papa Francesco. Indubbiamente una bella coincidenza che i delegati e tutti i presenti al congresso porteranno sempre nel loro cuore.

Il Lazio ha confermato il suo Segretario generale Maurizio Marozzi, il quale ha riproposto come suoi colleghi di Segreteria regionale tutta la squadra che lo ha accompagnato durante il suo primo mandato, ovvero Francesco Sorrentino, Beatrice Cajani, Alessandro Bonfigli e Gian Luca Donati.

Le due giornate congressuali sono state molto intense, a partire dalla relazione letta dal Segretario generale, esaustiva e piena di spunti di riflessione per il dibattito che ne è scaturito. I vari interventi hanno portato alla luce un sentire comune sulla necessità di un rinnovamento da parte della classe politica, sia a livello locale che nazionale, per ridare quanto prima al Paese una stabilità di governo e cercare così di arginare gli effetti recessivi derivanti dal perdurare della crisi economico - finanziaria e politico - sociale in cui versa l'Italia. Per la crescita economica, invece, è non più rinviabile abbassare le tasse per lavoratori dipendenti, pensionati e imprese, oltre a rilanciare investimenti e occupazione.

A livello laziale, invece, è affiorata l'esigenza di un confronto continuo tra le parti sociali e la nuova Giunta regionale da poco in-



sediata, per trovare soluzioni concrete ai problemi che quotidianamente affrontano sia i lavoratori che la Fit rappresenta, sia la cittadinanza laziale che fruisce dei servizi pubblici.

Innanzitutto, è prioritario affrontare quanto prima l'emergenza



Eletti

Segretario generale: Maurizio Marozzi

Segretari regionali: Francesco Sorrentino, Beatrice Cajani, Alessandro Bonfigli, Gian Luca Donati

Segretari di presidio: Enrico Capuano (Frosinone), Massimo Feudi (Latina), Pietro Paolo Mieli (Rieti), Luigi Canepina (Viterbo)

Responsabile Coordinamento donne: Lucia Misuraca

Consiglio generale: Maurizio Marozzi, Francesco Sorrentino, Beatrice Cajani, Alessandro Bonfigli, Gian Luca Donati, Mauro Alimonti, Adriano Amilcarelli, Valentina Appodia, Claudio Arbotto, Quirino Archilietti, Domenico Barbera, Luigi Benedetti, Emanuela Brandizzi, Luigi Canepina, Enrico Capuano, Gianni Cialfi, Fabio Civitelli, Marco Davelli, Enrico De Martino, Gianluca Deiua, Emanuele Del Papa, Stefano Di Cesare, Francesca Di Felice, Corrado Di Vincenzo, Roberto Efficace, Stefania Fabbri, Antonio Ferreo, Augusto Ferretti, Massimo Feudi, Massimo Florian, Paola Frascchetti, Sergio Giovannetti, Marco Girbino, Massimiliano Gualandri, Salvatore Ingrassia, Marco Lelli, Danilo Lorenzi, Brunello Maggi, Maurizio Magisti, Mario Manili, Massimo Massari, Pietro Paolo Meli, Lucia Misuraca, Jessica Orlandi, Claudio Pacitti, Massimiliano Pasquarelli, Giuseppe Passigatti, Rutilio Ranellucci, Giampiero Reali, Maurizio Ricci, Roberto Ricci, Francesca Roiate, Gino Romani, Silvio Rosi, Sabrina Rossetti, Paolo Sagarriga Visconti, Dario Salvi, Angelo Sandoletti, Mauro Sartini, Maurizio Scalise, Carlo Scipioni, Saverio Scorza, Alberto Trupiano, Celeste Viscusi, Marco Zappacosta

rifiuti in cui versa Roma Capitale e, più in generale, cercare di risolvere le varie problematiche che attanagliano tutte le aziende di nettezza urbana del Lazio, sia pubbliche che private, così come bisognerebbe prendere coscienza del fatto che sono ormai maturi i tempi per realizzare

un impianto che sia in grado di trasformare i rifiuti in energia, allo stesso modo di come avviene nelle altre grandi capitali europee.

Relativamente al trasporto pubblico locale, è indispensabile un "Piano regionale dei trasporti" che permetta, oltre all'abbattimento dei costi, anche e soprattutto la razionalizzazione e l'integrazione tra i vari vettori esistenti, sia su ferro che su gomma. In quest'ottica è auspicabile la creazione di una "Agenzia unica regionale dei trasporti" e di un "Gestore unico re-



gionale del servizio", comprensivo di bus, tram, metropolitane ma anche di Trenitalia e ferrovie concesse, in modo tale da integrare il trasporto ferro - gomma e sviluppare un sistema di mobilità sostenibile, che contempra inoltre la costituzione di un unico "Polo manutentivo".

Riguardo al trasporto aereo, il congresso ha evidenziato come nel settore sia necessario porre un freno all'eccessivo ricorso alle liberalizzazioni senza regole certe. Per questo settore, come per tutti gli altri, è più che mai urgente istituire l'Authority dei trasporti, che abbia compiti e funzioni ben delimitati e che sia in grado di svolgere quel ruolo di garante per imprese, lavoratori e utenti.

Altro tema molto sentito dai partecipanti al congresso è stato quello della riorganizzazione della Fit a tutti i livelli. Il Lazio ha già portato a termine la trasformazione delle Fit territoriali di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nei relativi Presidi territoriali, senza per questo mancare di sottolineare l'importanza dei territori e la necessità sempre più stringente di operare in sinergia e a stretto contatto con la struttura regionale.

Il congresso laziale, infine, ha accolto molto positivamente la prospettiva del Patto federativo tra Fit, Flaei e Fistel, con le quali nel prossimo futuro si darà vita ad una grande Federazione delle Reti.

Il Segretario generale Maurizio Marozzi, nel ringraziare - a conclusione del congresso - tutti i presenti e anche coloro i quali, pur non essendo presenti, non hanno mai fatto mancare il loro contributo, ha prospettato per la Federazione laziale un futuro ricco di impegni e grandi sfide da affrontare, auspicando una sempre più stretta collaborazione con la Struttura nazionale e con i livelli orizzontali della Cisl romana e laziale, per raggiungere quegli obiettivi a cui lavoratori e delegati sindacali ambiscono.

Paolo Sagarriga Visconti

Liguria

Più di 130 tra delegati e invitati hanno preso parte al nono congresso della Fit Liguria, che si è svolto il 21 e 22 marzo a Genova. Il buon lavoro svolto dalla Segreteria uscente ha trovato riscontro nella rielezione del Segretario generale Massimo Proglgio, del Segretario generale aggiunto Ettore Torzetti e nella riconferma del Segretario regionale Raffaele Lupia. Inoltre è stata approvata la proposta di Proglgio per l'implemento della nuova Segreteria – che risulta così profondamente rinnovata – con Mauro Scognamillo e Roberto Speranza.

Il congresso è stato caratterizzato da numerosi interventi che hanno suscitato largo interesse e apprezzamento, in particolare quello del Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano, che ha fatto un quadro della situazione politica ed economica italiana, con particolare riguardo ai settori dei trasporti e dei rifiuti. Oltre a Luciano sono intervenuti anche il Presidente della Autorità portuale Luigi Merlo, i Segretari generali regionali di Filt-Cgil e UilTrasporti. Un ruolo particolare hanno avuto anche i Segretari di Cisl Liguria Sergio Migliorini e di Genova Antonio Graniero, che hanno seguito, presiedendoli, i lavori delle assisi congressuali e hanno moderato gli interventi dei partecipanti.

Il congresso si è dunque dimostrato un punto di svolta, con un vero obiettivo e un vero dibattito, sancendo la nuova forma organizzativa, fortemente voluta da Proglgio. Una riorganizzazione



Eletti

Segretario generale: Massimo Proglia

Segretario generale aggiunto: Ettore Torzetti

Segretari regionali: Raffaele Lupia, Mauro Scognamillo, Roberto Speranza

Segretari territoriali: Antonio Carro Segretario generale Fit La Spezia

Segretari di presidio: Alessandro Leuzzi (Imperia), Roberto Speranza (Savona)

Consiglio generale: Valeria Asprea, Giovanni Aurilia, Francesco Avanzini, Alessandra Baghino, Francesco Bottiglieri, Antonio Carro, Davide Cataldo, Danilo Causa, Massimiliano Chirico, Amedeo Danovaro, Elisabetta Degola, Francesco Di Fiore, Maurizio Diamante, Rosanna Gabbi, Tiziana Galione, Loris Galvan, Marco Ghersi, Giorgio Ghiglione, Alberto Gila, Alessandro Leuzzi, Stefano Lucchesi, Raffaele Lupia, Marco Maltesu, Maurizio Mari, Giulia Marzullo, Giuseppe Mazza, Gian Luigi Minori, Marco Moretti, Gabriella Muzio, Arnaldo Neri, Pietro Pastorino, Giancarlo Pellicchia, Corrada Perricone, Antonino Pisano, Massimo Proglia, Santo Pugliese, Marco Raiteri, Danila Romeo, Massimo Rossi, Paola Santeramo, Mauro Scognamillo, Giuseppe Sgotti, Pietro Sicara, Roberto Speranza, Giancarlo Toderini, Ettore Torzetti, Davide Traverso, Antonio Vella, Anna Vivaldi, Umberto Zane, Emanuela Zollo

a conseguire gli obiettivi primari della velocizzazione dei flussi, da e verso i posti di lavoro, della comunicazione e dell'azione politica della Fit e della Cisl.

Emblematica in questo senso è la costituzione di Presidi territoriali organizzati a Imperia e Savona, senza burocrazie ed oneri di natura amministrativa fiscale: dovranno rappresentare il perno fondamentale dell'azione di proselitismo, di rappresentanza, di dialogo con le istituzioni locali, in un quadro di sempre maggiori sinergie e stretto raccordo con le altre strutture della Federazione e della Confederazione. In questa ottica, il congresso ha fortemente condiviso il mandato alla costruzione del "Sindacato delle Reti", al quale - nei loro interventi - hanno ribadito l'adesione convinta anche i Segretari regionali di Flaei e Fistel.

Raffaele Lupia

che punta sia a rivitalizzare i processi contrattuali sia a rafforzare l'insediamento e

la presenza della Federazione - nei luoghi di lavoro e su tutto il territorio ligure - sia



Lombardia



melech, oltre a una attenta analisi del contesto attuale, della situazione politico-economica, delle aree contrattuali del settore, della nuova riorganizzazione della Cisl, dei rapporti con le altre organizzazioni sindacali, con le controparti e con le istituzioni, ha tracciato la strada per il prossimo quadriennio nel segno dell'innovazione, di una nuova strategia, di una nuova bussola valoriale incentrata sui quattro concetti cardine al centro del congresso e in linea con lo slogan scelto per rappresentarlo, ovvero "Trasportiamo progetti nel futuro".

L'evento ha visto anche la partecipazione di numerosi invitati, a partire dal Segretario nazionale Fit Giovanni Luciano, che ha chiuso i lavori della prima giornata con il suo intervento, in cui ha esaminato tutte le problematiche che investono il mondo dei trasporti, evidenziando soprattutto l'incompleta riforma del titolo V della Costituzione e denunciando troppa legislazione concorrente e troppi livelli amministrativi, che creano caos e indeterminazione.

Il Segretario generale della Usr Cisl Lombardia Gigi Petteni, intervenuto nella seconda giornata, ha rimarcato l'importanza di una Confederazione che ascolta e che deve essere sempre in grado di ottenere risultati attraverso la contrattazione.

Quattro sono i concetti cardine su cui si è poggiato il decimo congresso della Fit Lombardia: competenza, partecipazione, solidarietà e lavoro di squadra. L'evento si è svolto a Milano il 5 e 6 aprile e vi hanno preso parte 149 delegati eletti dai sei congressi e dalle due assemblee congressuali effettuati nella regione, in rappresentanza di 17.291 iscritti (media quadriennale).

La relazione introduttiva del Segretario generale Giovanni Abi-

Hanno inoltre portato il loro contributo Filt-Cgil e Uil-Uil lombarde, con le quali la nostra organizzazione lavora e si confronta quotidianamente, ma anche Fisl e Flaer Cisl, categorie con le quali è già stato avviato il processo di accorpamento con la Fit.

Per le aziende, sono intervenuti rappresentanti di Atm, Sea, Trenord, Autoguidovie e DHL, che hanno evidenziato le difficoltà presenti, auspicando una maggiore collaborazione con le parti



Eletti

Segretario generale: Giovanni Abimelech

Segretari regionali: Francesco Ferrante, Alfredo Rosalba, Bruno Verco

Segretari territoriali: Alberto Civera Segretario generale Fit Bergamo-Sebino Bergamasco, Mauro Scalvini Segretario generale Fit Brescia-Val Camonica, Salvatore Lembo Segretario Generale Fit Brianza-Lecco, Giorgio Tornusciolo Segretario generale Fit Cremona-Lodi-Mantova, Marco Magnani Segretario generale Fit Pavia, Dario Ghirlanda Segretario generale Fit Varese-Como

Segretari di presidio: Renato Sciortino (Monza), Ciro Falanga (Lecco), Nicola Garofalo (Cremona), Giorgio Tornusciolo (Lodi), Emmanuele Monti (Mantova), Dario Ghirlanda (Varese), Lorenzo Trombetta (Como), Maurizio Zaccaria (Legnano Magenta), Armando Longo (Sondrio)

Consiglio generale: Giovanni Abimelech, Bruno Verco, Alfredo Rosalba, Francesco Ferrante, Angelo Acquafresca, Giuseppe Ciotta, Francesco Viola, Clementina Ghiglietti, Ferruccio Saibene, Davide Grassi, Angelo Laface, Antonella Orsini, Paolo Lucca, Antonio Palla, Salvatore Blanco, Ciro D'Alessio, Maria Sara Ruggiero, Rosario Sapienza, Marco Ceriani, Fortunato Foti, Giuliano Zacconi, Giuseppe Fenu, Mario Lovergine, Jerome Ayena Ayo, Raffaella Bassani, Caterina Pirrone, Eliseo Grasso, Paolo Vincenzi, Vincenzo Cardizzone, Alfonso Garibay, Filippo Ghibaudo, Altin Koshai, Renato Lorenzi, Lucia Spada, Ivano Ghitti, Emilio Sposato, Salvatore Vicchio, Fabrizio Baresi, Paolo Ciccotto, Giovanni Faraci, Raffaele Moretti, Mario Rizzo, Eros Trionfini, Pietro Truglio, Alessandro Balestra, Fabio Biondelli, Renato Sciortino, Vincenzo Vita, Francesco Cavallo

sociali.

Hanno partecipato anche rappresentanti del Comune di Milano e della Regione, che hanno trattato varie problematiche: dagli ammortizzatori in deroga, alla riorganizzazione del traffico delle merci, alla sicurezza sul lavoro e alla produttività.

I lavori di questo congresso sono stati caratterizzati da moltissimi interventi dei delegati presenti, che hanno dimostrato un estremo interesse per i temi in discussione, oltre ad un grandissimo desiderio di partecipazione alla vita dell'organizzazione.

Il documento finale ribadisce che il valore del lavoro è il principale strumento di identità e di affermazione della persona e della sua dignità anche e soprattutto per tutelare e porre solide basi per i giovani e per il futuro, attraverso una strategia che privilegia la politica dei quadri, il capitale immateriale, la comunicazione integrata, le politiche del lavoro, il marketing associativo, lo sviluppo organizzativo e non ultimo l'aumento degli iscritti.

Giovanni Abimelech



Marche

Riflessione e azione. È l'auspicio emerso dal dibattito congressuale della Fit marchigiana, che si è svolto il 15 marzo a Recanati. All'appuntamento hanno preso parte il Segretario generale nazionale Giovanni Luciano, il Segretario nazionale Beniamino Leone, il Segretario generale della Cisl regionale Stefano Mastrovincenzo, il Segretario della Cisl Marche Antonio Angelini e il Segretario della Ust di Macerata Marco Ferracuti.

Il Congresso ha visto la partecipazione di tantissimi giovani delegati provenienti da tutte le aree contrattuali e dai territori. I lavori sono iniziati, dopo l'espletamento delle formalità di rito, con la relazione del Segretario generale uscente Roberto Ascani, che è stato confermato nel suo incarico nelle successive votazioni.

Ascani ha fatto un'analisi puntuale e dettagliata sull'attuale scenario economico e politico sia nazionale che locale, da cui è emersa l'urgenza di realizzare politiche rivolte ai giovani e di investire in istruzione e formazione: in sintesi è necessario iniziare subito un percorso di sviluppo che però risponda a criteri di sostenibilità anche a livello ambientale. Solo così, infatti, si potrà uscire dal tunnel per ricominciare a dare lavoro e speranza alle nuove generazioni.



Oltre ai temi di interesse nazionale, Ascani ha sviluppato una dettagliata analisi delle più cogenti problematiche delle Marche e in particolare ha analizzato la cronica arretratezza in tema di infrastrutture. Sono, infatti, ancora in piedi annosi problemi come il raddoppio della linea Orte – Falconara e la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14. Altra nota dolente è la questione



Eletti

Segretario generale: Roberto Ascani

Segretari regionali: Daniela Rossi, Fabrizio Costantini

Consiglio generale: Roberto Ascani, Daniela Rossi, Fabrizio Costantini, Paola Violini, Paolo Accorsi, Raffaella Monaco, Giordano Numidi, Mauro Longarini, Antonio Pandolfi, Luca Piaggese, Leonardo Agostinelli, Massimo Perticaroli, Luca Mengoni, Marco Brugiapaglia, Gabriele Arduini, Piero Basili, Luca Pizzichini, Michele Curina, Alessandro Moretto, Saverio Giordano, Claudio Sosi, Corrado Ercoli, Fabio Paglioriti, Gianluca Ausili, Paolo Viola, Alessio Bisbocci, Amedeo Santoni, Graziano Smacchia, Delys Fermani, Andrea Tiburzi

dimenti specifici. Al termine della giornata è intervenuto Luciano, che ha svolto un'analisi sulle difficoltà del momento, ha rivendicato alla Cisl di aver anticipato già da tempo le problematiche che adesso stanno colpendo anche la politica e ha confermato la volontà di snellimento e di riorganizzazione della Confederazione a tutti i livelli. In questo modo vengono ridotti gli intermediari tra le Segreterie apicali e coloro che sono in prima linea nelle aziende, sia lavoratori che sindacalisti, il cui operato è così valorizzato e sostenuto in maniera più efficace.

Daniela Rossi

della cosiddetta uscita Ovest di Ancona, che costituisce un collegamento viario tra porto e autostrada, sulla quale andrebbe dirottato un traffico di circa 200 mila tir all'anno, che attualmente invece congestiona un'ampia parte del territorio del capoluogo. Non da ultimo si pone il problema dell'aeroporto di Falconara che, malgrado la sua posizione strategica e l'inserimento in un network di importanza

nazionale, non riesce ancora a "decollare".

Il dibattito è poi continuato con numerosi interventi sugli argomenti trattati dalla relazione del Segretario generale regionale e con approfon-



Molise



La relazione del Segretario generale – che consisteva in un bilancio dello scorso quadriennio e in prospettive per il nuovo - ha inoltre evidenziato gli obiettivi futuri della federazione, tra cui il principale è il Patto federativo tra l'Usr Abruzzo e l'Usr Molise. A conferma della concretezza delle intenzioni, a fianco di Sardo c'era il Segretario generale abruzzese Alessandro Di Naccio. Un ulteriore passo avanti per la semplificazione e l'efficienza sarà l'unificazione della Fit con Flaei e Fistel per dare vita alla Federazione delle Reti.

Grande apprezzamento per questi gesti concreti è emerso da tutti gli interventi, incluso quello del Segretario nazionale Fit Beniamino Leone che ha commentato: "È un esempio per la politica, incapace di rinnovarsi".

I partecipanti dunque hanno riconosciuto il grande impegno e la passione dei cislini della Fit, oltre all'attaccamento al mondo del lavoro e più in generale alla società civile.

Albino di Muzio

In un clima costruttivo di amicizia e cordialità si è tenuto il decimo congresso della Fit Molise. Delegati e invitati si sono riuniti il 7 aprile a Campobasso e hanno confermato il Segretario generale uscente Giuseppe Sardo, che nella sua relazione introduttiva ha ripercorso le tappe salienti dei quattro anni trascorsi, anni intensi e fattivi dal punto di vista sindacale a vantaggio dei trasporti e dell'ambiente molisani.

Basti pensare, infatti, che il Molise è stata la prima Regione che ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento al Gestore unico del trasporto pubblico extraurbano, che attualmente è stato aggiudicato in via provvisoria all'Azienda Trasporti molisana Spa, nata dalla fusione delle tre maggiori imprese di trasporto regionali, ovvero Larivera Spa, Sati e Molise Trasporti. Certamente le dimensioni e il bacino della Regione hanno agevolato tale obiettivo, ma l'impegno della Fit e delle altre organizzazioni sindacali è stato davvero notevole.

Eletti

Segretario generale: Giuseppe Sardo

Segretari regionali: Pasquale De Santis, Antonio Vitagliano

Consiglio generale: Albino Di Muzio, Luigi Ciabutti, Anna Maria Manes, Giuliano Pollice, Domenico Palladino, Antonio Vitagliano, Fausto Di Paolo, Pasquale De Santis, Mario Panichella



Piemonte



Il congresso della Fit del Piemonte, che si è svolto a Pianezza l'8 e 9 aprile, ha segnato una tappa di consolidamento e rinnovata idealità della Federazione regionale - più determinata che mai nel perseguire l'impegno sindacale negli anni a venire, oltre che sul tema del lavoro anche su quelli della pace e della lotta alla povertà - con un significativo passaggio di testimone tra il Segretario generale uscente Pietro Accogli e quello nuovo, ovvero Claudio Furfaro.

Entrambi hanno presentato una relazione, Accogli facendo un bilancio del suo mandato e ringraziando tutti i collaboratori e gli iscritti, mentre Furfaro ha focalizzato i contesti e le sfide che il sindacato affronta quotidianamente nelle sue specifiche aree contrattuali. Sia Accogli che Furfaro hanno dato riferimenti apprezzati e valorizzati negli appassionati contributi dei delegati e dei numerosi ospiti, tra cui figuravano il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano - presente con i componenti della sua Segreteria - il Segretario generale della Cisl Piemonte Giovanna Ventura e Mimmo Lo Bianco, Segretario Generale della Cisl di Torino-Canavese.

Il congresso è stato anche un momento di incontro e approfondimento con le controparti nella tavola rotonda -moderata da Rocco Zagaria, addetto stampa Usr - sul tema "Relazioni sindacali per innovare il sistema trasporti e ambiente". I contributi portati da Roberto Degiovanni, Direttore del personale del Gruppo

Gavio, Giovanni Godino, Direttore del personale e dell'organizzazione di Gtt, Enzo Solaro, Segretario generale Fedit, Arturo Vetri, Direttore delle risorse umane dell'Amiat, sono stati caratterizzati da toni aperti e concilianti e hanno fatto emergere i tratti che accomunano le parti nella gestione del lavoro e nella sua contrattazione, oltre che evidenziare l'urgenza del problema del reperimento di risorse certe dal confronto con le pubbliche amministrazioni e in particolare con la Regione Piemonte.

È stata altresì sottolineata e condivisa la necessità di individuare le priorità sindacali sulle quali convergere, prima fra tutte il tema del lavoro e dell'occupazione con particolare riferimento a quella giovanile.

Predisporre un adeguato Piano regionale dei trasporti, che conduca in parallelo ad un approfondito confronto sulla correlata questione ambientale, è la principale necessità comune. Si tratta di un impegno da condividere anche con le altre realtà confederali di Cgil e Uil, al fine di definire percorsi unitari di confronto e tavoli congiunti che realizzino un "effetto rete" nelle varie realtà amministrative e con i lavoratori.

La Fit nei prossimi anni vuole radicarsi maggiormente nelle aziende e sul territorio, potenziando l'impegno con le rappresentanze sindacali unitarie e presenziando le sedi sindacali cittadine, ma anche impegnandosi nella formazione, in quanto veicolo ba-

silare di costruzione di condizioni, affinché nasca un nuovo interesse nei giovani, così naturalmente rivolti al volontariato ma lontani dal sindacato, e soprattutto affinché delegati e dirigenti abbiano gli strumenti per svolgere con qualità il ruolo di tutela, contrattazione e proposta.

Alla luce di queste prospettive e mandati, visti i programmi nazionali di costruzione di un percorso di unificazione con gli elettrici della Flaei e i lavoratori di informazione, stampa e comunicazione della Fistel, anche la Fit Piemonte si propone un percorso di dialogo con queste categorie che sia parallelo e coerente con quello nazionale e che permetta di accelerare e raggiungere con decisione l'obiettivo della



Eletti

Segretario generale: Claudio Furfaro

Segretari regionali: Francesco Tutone, Paola Bertona, Elia Alacqua Stefano, Sabatino Basile

Segretari territoriali: Daniele Retini Segretario generale Fit Alessandria-Asti, Antonio Santoro Segretario generale Fit Piemonte orientale

Segretari di presidio: Daniele Buso (Cuneo), Ugo Buonadonna (Asti), Matteo Lombardi (Biella), Giovanni Porrizzo (Vercelli)

Consiglio generale: Claudio Furfaro, Francesco Tutone, Paola Bertona, Elia Alacqua Stefano, Sabatino Basile, Pietro Accogli, Daniele Buso, Salvatore Giallombardo, Zana Dashi, Matteo Lombardi, Tiziano Scarcello, Ugo Buonadonna, Pietro Paolo Errichelli, Alberto Marasso, Daniele Retini, Raffaele Marino, Antonio Santoro, Oscar Chiambrino, Massimo De Felici, Pietro Grisolia, Leonardo Tufarolo, Cristina Cardilicchia, Luciano Tolu, Federico Chiarello, Sandro Gentili, Antonio Costanza, Gianpaolo Munegato, Massimo Carbone, Federico Grieco, Stefano Montesano, Giovanni Porrizzo, Arben Kurti, Paolo Bordino, Vincenzo De Marco, Rosalia Ingrassi, Franco Carlone, Giorgio Perrone, Lorenzo Signori, Riccardo Borfiga, Giuseppe Governale, Roberto Previato

costruzione della Federazione delle Reti.

Il messaggio emerso dal congresso è rappresentato dal recupero della dimensione dell'ascolto, insieme a quella del proporre il dialogo o rilanciarlo là dove ristagna, superando i veti incrociati. Inoltre è presente la necessità di riaprire una nuova stagione di concertazione e di chiedere alla politica di assumere la regia di tale fase, utile ai lavoratori, ai giovani e al Paese, per uscire fuori da questa crisi non attraverso una riduzione del ruolo della politica, ma attraverso una maggiore partecipazione e il rilancio della "buona amministrazione", che sappia utilizzare in modo virtuoso le tasse pagate (e pagate da tutti), tagliando quindi i suoi costi impropri.

Segreteria regionale Fit-Cisl Piemonte

Puglia

Un confronto di grande spessore: è stato questo il decimo congresso della Fit Puglia. L'evento, tenutosi a Manfredonia il 25 e 26 marzo ha visto la riconferma del Segretario generale Pietro Vasco e la presenza di numerosi ospiti, tra cui il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano e il Segretario generale della Cisl pugliese Guido Colecchia.

Nella relazione iniziale, Vasco ha sottolineato particolarmente le sfide attuali: "Una efficace politica dei trasporti è fondamentale per superare la crisi – ha detto – In questi ultimi quattro anni è mancata totalmente, a livello nazionale, una qualsiasi programmazione dei trasporti, della logistica e dell'ambiente". Al contrario si è rincorsa l'emergenza, come è successo con Alitalia, Tirrenia, il tpl e la raccolta dei rifiuti in alcune città. L'assenza di una politica coordinata sulle priorità infrastrutturali e in particolare sulle reti europee TEN-T, nel mezzogiorno e lungo l'adriatico, ha determinato un arretramento del sistema italiano rispetto a quello dei paesi europei più avanzati e il non utilizzo di ingenti risorse europee.



All'opposto delle delusioni offerte dalla politica, il Segretario ha elogiato la capacità della Cisl e della Fit di guardare concretamente al futuro e di cambiare davvero, capacità dimostrata dalla riorganizzazione confederale e federale e dalla prossima nascita della Federazione delle Reti con l'unificazione con Flaei e Fistel.

Altro intervento importante è stato quello del Segretario generale nazionale Luciano, che ha sottolineato che occorre mettere mano urgentemente alla riorganizzazione del federalismo e fare politica integrata dei trasporti, diversamente non cambierà nulla. In Puglia in particolare è importante accorciare tempi e distanze con i mercati da e verso l'Europa.



La seconda giornata è stata caratterizzata da una tavola rotonda di grande spessore (moderata dalla giornalista Patrizia Camassa), da cui "sono emerse posizioni e impegni molto positivi", come ha osservato Vasco che ha messo a confronto Enav, Rfi, Autorità portuale e sindacato sul ruolo nazionale della Puglia nei trasporti, oltre che sulla strategicità delle infrastrutture regionali nel panorama mediterraneo.

In particolare, durante il dibattito, l'amministratore di Enav Massimo Garbini si è impegnato sul "futuro del Centro di controllo aereo dell'Enav di Brindisi, sia per l'attuale attività che per il passaggio del controllo militare alla sede dell'Ente brindisino, ipotizzando un aumento di occupazione, di-

Eletti

Segretario generale: Pietro Vasco

Segretari regionali: Filippo Iacobazzi, Antonia La Sorsa, Menico Nicola, Francesco Spinelli

Segretari territoriali: Giuseppe Lo Muzio Segretario generale Fit Foggia, Francesco Tursi Segretario generale Fit Taranto

Segretari di presidio: Germano Campa Segretario Presidio Brindisi, Raffaele Ricciato Segretario Presidio Lecce

Responsabile Coordinamento donne: Maria Carmela Cafaro

Consiglio generale: Pietro Vasco, Filippo Iacobazzi, Antonia La Sorsa, Menico Nicola, Francesco Spinelli, Giovanbattista Leoncini, Fabrizio Manuppelli, Cataldo Della Queva, Tommaso Antonacci, Vincenzo Castellano, Nicola Favonio, Nicola Volpe, Francesco Basile, Salvatore Puzzovio, Matteo Lupelli, Stefania Tagliaferro, Vito Antonio Squicciarini, Donato Di Chiara, Virginia Avallone, Domenico Bruno, Damiano Carbonella, Cosimo Cassiano, Giovanni Conoci, Grazia Cirillo, Angelo Acquaviva, Giuseppe Sacchi, Paolo Russo, Giampiero Saturno, Tommaso Spizzico, Vittorio Petrucci, Giacomo Carpignano, Cataldo Solito, Barbara D'Acquarica, Maurizio Dell'Anna, Orazio Greco, Raffaele Tommasi, Germano Campa, Giuseppe Lo Muzio, Raffaele Ricciato, Maria Carmela Cafaro, Francesco Tursi

retta e indiretta, oltre alla necessità di una nuova torre di controllo, al di là di qualche opportuna ottimizzazione per ridurre i costi che interessa tutti i centri d'Italia".

Un impegno a non ridimensionare il ruolo della regione è venuto anche dall'Amministratore delegato di Rfi, Michele Elia, che ha detto: "L'importanza della Puglia è pri-

maria nella costruzione della linea ad Alta capacità Foggia-Napoli. Si prevedono ulteriori interventi tecnologici per aumentare la velocità anche delle linee Bari-Lecce e Bari-Taranto, riducendo in modo consistente i tempi di percorrenza dei convogli". Sulla costruenda tratta Fg-Na, inoltre, Elia ha ipotizzato che la manutenzione ordinaria possa essere svolta dai lavoratori Rfi pugliesi essendo la Puglia "linea strategica".

Sul fronte del trasporto marittimo il dibattito della Tavola rotonda è stato riaperto dall'ingegnere Domenico Daraio, dell'Autorità portuale di Taranto, il quale ha messo in risalto l'eccessiva "burocratizzazione per gli investimenti nel porto del capoluogo ionico, nonostante che il cammino degli investimenti di 450 milioni di euro previsti sia in corso".

Anche dalla politica la Puglia dei trasporti ha ricevuto rassicurazioni: il Presidente della V Commissione consiliare regionale, Donato Pentassuglia, ha sottolineato "la grande attenzione e gli interventi della Regione per concretizzare, ed anche aiutare, gli investimenti produttivi nelle infrastrutture dei trasporti della regione".

I vertici nazionali della Fit Cisl "ormai da tempo – ha sottolineato Luciano, Segretario generale nazionale della federazione dei Trasporti – evidenziano la strategicità e necessità degli investimenti della Puglia quale ponte necessario ed indispensabile tra il mediterraneo, l'Italia e il cuore dell'Europa con un forte intreccio con i corridoi europei Ten-T, attraverso una necessaria cabina di regia". "Ci riteniamo soddisfatti – ha concluso Vasco – di quanto detto dagli ospiti e degli impegni assunti dai partecipanti. La Fit comunque vigilerà affinché alle parole seguano i fatti".

Sergio Mussolin e Patrizia Camassa



Sardegna

“La Sardegna arranca in una crisi drammatica. E la colpa è dello smantellamento del tessuto industriale. Ma per restituire il lavoro ai giovani, bisogna investire in infrastrutture, trasporti, energia ed efficienza della Pubblica amministrazione”, con queste parole Valerio Zoccheddu, riconfermato Segretario generale della Fit sarda, ha espresso la sua preoccupazione per il futuro del Paese e dell’isola davanti ai delegati e agli ospiti del congresso regionale, che si è tenuto il 3 e 4 aprile a Cagliari.

“L’idea che circola da tempo di puntare solo su turismo e sull’agricoltura non mi convince – ha continuato Zoccheddu nella sua relazione – Per competere con gli altri Paesi d’Europa serve un tessuto manifatturiero solido, che dia reali prospettive occupazionali”.

Altro tema delicato è quello dei porti e della logistica in generale. Secondo il Segretario generale: “In conseguenza della riforma del lavoro e dell’irrigidimento dell’attività ispettiva, le grandi aziende del



settore hanno trasformato le partite Iva attribuite ai trasportatori in società cooperative in subappalto, che a fronte di contratti part-time al 70% impegnano i lavoratori ben oltre dieci ore giornaliere». Per i porti sardi, aggiunge il sindacalista, “la situazione è più grave per la fine di innumerevoli attività industriali e commerciali, con la conseguente perdita di migliaia di posti”.

Il problema quindi sono le infrastrutture e la loro inadeguatezza, che non consentono il rilancio industriale dell’isola. Continua Zoccheddu: “Per quel che riguarda le merci è stata determinante la scelta delle Ferrovie dello Stato di abbandonare l’Isola a fronte di tiepide proteste dei nostri politici. E poi ci si chiede come mai la multinazionale Indorama sia perplessa nel pagare cento euro per il trasporto di una tonnellata di Pet dalla Thailandia e 1.200 dalla Sardegna”.

Note dolenti arrivano anche dal tasto delicato della continuità territoriale per via aerea. “Da tempo si parla di un sistema aeroportuale isolano che regoli l’attività degli scali sardi – ha sottolineato il Segretario generale – secondo un principio di sinergia e complementarietà, finalizzato al miglioramento del trasporto e della mobilità dei cittadini. Non si può che essere d’accordo con questi intenti, eppure, guardando gli scali dell’Isola, ci accorgiamo che l’indirizzo è rimasto, come altri progetti, solo sulla carta”.

Tra i partecipanti all’evento c’erano anche il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano e i Segretari nazionali Michele Imperio, Pasquale Paniccia e Rossanna Ruscito. Luciano ha fatto una dettagliata analisi della situazione nazionale e locale: “I trasporti sardi vivono una situazione di stallo, soprattutto perché manca il riconoscimento dell’insularità: è la conseguenza della riforma federalista dello Stato (quella del titolo V della Costituzione, approvata nel 2001), che non è stata positiva. Si è creato un conflitto legislativo in cui tutti, dallo Stato all’ultimo comune, possono legiferare per esempio sul trasporto pubblico locale. In sostanza, c’è costantemente un rimpallo di competenze che crea solo paralisi”.

Giulia Dellepiane

Eletti

Segretario generale: Valerio Zoccheddu

Segretari regionali: Ignazio Lai, Corrado Pani

Segretari territoriali: Giuliano Deliperi Segretario Generale Fit Sassari

Segretari di presidio: Masino Fresi (Olbia), Gianni Loddo (Nuoro-Ogliastra-Oristano), Lorenzo Spiga (Sulcis-Iglesiente)

Responsabile Coordinamento donne: Anna Cirronis

Consiglio generale: Valerio Zoccheddu, Ignazio Lai, Maurizio Lai, Marco Spanu, Giorgio Deiana, Manuel Corrias, Pietro Piredda, Alessandro Russu, Bruno Lobino, Silvia Sechi, Roberto Oggianu, Monica Mascia, Antonio Giacobbe, Antonello Tedde, Marcantonio Tuveri, Franco Carboni, Massimo Carboni, Luigi Sedda, Claudia Camedda, Roberto Pes, Michela Rossi, Gianluca Langiu, Leonardo Marongiu, Sergio Pau, Antonio Piras, Raffaele Loddo, Enrico Vidili, Corrado Pani, Gabriele Serpi, Mariella Putzu, Mauro Militello, Sergio Sarritzu, Eleonora Mura, Tiziana Piana, Alberto Floris

Sicilia

Tanti temi, altrettante proposte. Il decimo congresso regionale della Fit Sicilia è stato interamente incentrato sulle questioni più pressanti per l'isola, sia nel settore dei trasporti sia in quello dell'igiene ambientale.

L'evento si è svolto il 5 marzo a Palermo e vi hanno partecipato, tra gli altri, il Segretario generale nazionale Giovanni Luciano e il Segretario generale regionale Maurizio Bernava. Le votazioni hanno confermato Amedeo Benigno Segretario generale e con lui è stata eletta anche la Segreteria regionale, composta da Grazia Anello, Dionisio Giordano, Mimmo Perrone e Antonino Dei Bardi.

Il Congresso è stato dunque un'occasione per fare il punto sulle opere più urgenti e le inefficienze del sistema. Si è parlato dell'attesa firma di un protocollo fra Regione, Anas, Fs e Governo nazionale, che istituisca la nascita di un'Agenzia di programmazione, per lo sviluppo di un programma decennale sugli investimenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali dei trasporti.

Sempre a proposito delle ferrovie, sono emerse la richiesta della firma del contratto di servizio Trenitalia-Regione e quella dello stop definitivo ai tagli dei 110



treni previsti dal 10 marzo, mentre sarebbe opportuna la riprogrammazione del trasporto ferroviario in tutte le città dell'Isola, oltre alla velocizzazione del tratto Palermo-Catania-Messina, previsto dal Cis, e il mantenimento e la garanzia dei treni a lunga percorrenza in una logica di continuità territoriale.

Altro tema caldo è l'istituzione del controllo satellitare delle percorrenze per le

aziende del trasporto su gomma, per una seria operazione trasparenza e un vero rilancio del servizio ora inefficiente e penalizzante per i pendolari.

È stata osservata anche la necessità di potenziare il traghettamento e l'attraversamento dello Stretto e di rilanciare la politica di sviluppo per il traffico merci. Ancora a proposito del trasporto marittimo, gli iscritti hanno osservato che è necessa-



Eletti

Segretario generale: Amedeo Benigno

Segretari regionali: Grazia Anello, Antonio Dei Bardi, Dionisio Giordano, Domenico Perrone

Segretari territoriali: Vincenzo Testa Segretario generale Fit Messina, Mauro Torrissi Segretario generale Fit Catania

Segretari di presidio: Roberto Getulio (Siracusa), Antonino Giannone (Ragusa), Giovanni Montana (Trapani), Mario Stagno (Caltanissetta).

Responsabile Coordinamento donne: Grazia Anello

Consiglio generale: Grazia Anello, Concetta Arduino, Amedeo Benigno, Angelo Calvo, Andrea Cammuca, Gaspare Carleo, Calogera Chimera, Domenico De Domenico, Francesco De Magistris, Antonio Dei Bardi, Paolo di Carlo, Rosario Di Paola, Placido Francesco Ferrara, Rosario Garozzo, Roberto Getulio, Antonino Giannone, Salvatore Giannotti, Dionisio Giordano, Salvatore Girgenti, Francesco Lo Bocchiaro, Tiziana Lupo, Giovanna Macaluso, Carmelo Magistro, Mario Miranda, Manuela Mistretta, Gaetano Moncada, Santino Monforte, Domenico Montalbano, Giovanni Montana, Pietro Muratore, Antonino Napoli, Roberto Palermo, Giuseppe Pappalardo, Domenico Perrone, Rosaria Perrone, Concetta Randazzo, Mario Stagno, Giuseppe Sturiale, Girolamo Tagliavia, Vincenzo Testa, Giorgio Torre, Mauro Torrissi, Alberto Toscano, Davide Traina, Vincenzo Traina, Francesco Vaglica, Alessandro Valenti

rio rivedere e incrementare i collegamenti con le isole minori, perché – come ha dimostrato quanto accaduto a Lampedusa – la situazione è diventata insostenibile.

Altro capitolo molto importante è la gestione dei rifiuti, che non può sempre e solo essere affrontata in emergenza e che necessita di una revisione totale. I dodicimila addetti, usati al momento solo per la raccolta di rifiuti solidi urbani e spazzamento, possono e devono essere impiegati nella raccolta differenziata, rimasta solo sulla carta. È emersa anche la necessità di usare in pieno le risorse economiche già esistenti per la dotazione impiantistica delle discariche e di recuperare le sacche di evasione di Tarsu e Tia.

Si è trattato dunque di un dibattito ricco di contenuti, nel quale gli iscritti, i giovani sindacalisti, tutte le rsa e le rsu della Fit Sicilia sono stati i veri protagonisti come lo sono stati nelle assemblee di base, nelle assemblee congressuali e nei congressi territoriali. Uomini e donne motivati sempre di più che hanno dato un contributo sano, dinamico, leale e propositivo aiutando ad arricchire un patrimonio che la Cisl e la Fit hanno il dovere di valorizzare.



“Non c’è futuro senza i giovani”, con questa affermazione il Segretario Generale Amedeo Benigno, nella sua ampia relazione, ha espresso il più sentito ringraziamento e tutto l’apprezzamento ai giovani sindacalisti e ha inaugurato un quadriennio di collaborazione con tutti gli iscritti per contribuire alla costruzione di un progetto per la Sicilia sui trasporti e l’ambiente.

Roberto Palermo

Toscana

È stata Chianciano Terme a ospitare il 20 e 21 marzo il decimo congresso della Fit Toscana. Al centro dell'evento sono state poste le problematiche dei trasporti e dell'igiene ambientale, delineando un percorso che impegna il gruppo dirigente ad intraprendere tutte le azioni per la risoluzione delle vertenze in atto.

Il nuovo Consiglio generale uscito dall'assemblea ha confermato alla guida della Federazione Stefano Boni in qualità di Segretario generale e ha eletto Francesco Chiaravalli, Fabiano Casini e Franco Fratini quali componenti della Segreteria regionale.

Al Congresso hanno preso parte il Segretario generale nazionale della Fit Giovanni Luciani, i Segretari nazionali Michele Imperio e Pasquale Paniccchia e il Segretario generale aggiunto della Cisl Toscana Ciro Recce.

Numerosi sono stati anche i rappresentanti di istituzioni e di aziende che hanno voluto portare personalmente i loro saluti. Tra i tanti: l'Assessore ai Trasporti della Regione Vincenzo Ceccarelli, il Presidente dell'Unione delle Province toscane Andrea



Pieroni, alcuni rappresentanti delle associazioni Anav e Asstra, del Gruppo Fs e di altre aziende del trasporto pubblico locale. Inoltre sono intervenuti ai lavori il Segretario generale della Filt-Cgil Toscana Gianfranco Conti e il Segretario generale della Uil Trasporti regionale Paolo Fantapiedi.

Nella sua relazione introduttiva, Boni ha fatto una disamina puntuale ed esaustiva della realtà socio-economica a livello generale nazionale e ha affrontato i temi più strettamente legati al territorio e alle infrastrutture finalizzati allo sviluppo e all'occupazione. È stato inoltre messo al centro del dibattito il perdurare della crisi finanziaria ed economica e sono state ipo-



Eletti

Segretario generale: Stefano Boni

Segretari regionali: Fabiano Casini, Francesco Chiaravalli, Franco Fratini

Segretari di presidio: Luca Attoniti (Arezzo), Pier Luigi Ballerini (Siena), Paolo Brogli (Prato), Massimo Chirli (Pistoia), Angelo Cino (Grosseto), Nicola Da San Martino (Lucca), Luca Mannini (Massa Carrara), Dario Pierfederici (Livorno), Valerio Russo (Pisa)

Responsabile Coordinamento donne: Maria Saglimbeni

Responsabile Convention giovani: Elisa Ulivieri

Consiglio generale: Francesco Alfieri, Pierluigi Argiolas, Luca Attoniti, Pierluigi Ballerini, Alessandro Bargiacchi, Alessandro Beltrani, Dino Bellè, Daniele Biondo, Stefano Boni, Paolo Brogli, Giovanni Calieri, Roberto Cardini, Fabiano Casini, Francesco Chiaravalli, Massimo Chirli, Angelo Cino, Alessandro Cuzzola, Nicola Da San Martino, Cristofaro De Santis, Gianni Fausto Dini, Giorgio Domenichelli, Ugo Fidanzi, Franco Fratini, Riccardo Gennari, Claudio Ghezzi, Giovanni Giannini, Rafael Antonio Isoldi, Roberto Iuorio, Pietro Lo Franco, David Lombardi, Luigi Machì, Gianluca Mannucci, Luca Mannini, Dario Menichelli, Simone Minchioni, Cristina Panzani, Paolo Panchetti, Domenico Picardo, Dario Pierfederici, Poggesi Luca, Antonino Rocca, Valerio Russo; Ilaria Scarpa, Angela Settembrini, Maria Saglimbeni, Stefano Tonini, Andrea Tonsa, Alessandro Vannucci, Elisa Ulivieri

tizzate alcune soluzioni basate su principi fondamentali come la giustizia sociale, la difesa dei salari e del potere d'acquisto, lo

sviluppo e l'occupazione attraverso la realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie e il welfare aziendale.



Nei loro interventi al dibattito i delegati delle aree contrattuali, pur avendo manifestato preoccupazione per la situazione in generale, hanno dimostrato fiducia rispetto alle iniziative messe in campo dalla Federazione e hanno valorizzato la partecipazione e il fatto che all'interno del sindacato si stia vivendo una nuova stagione, dove i giovani e le donne hanno maggiore peso e responsabilità politica. Questi passi avanti sono stati possibili anche grazie all'opportunità data dai nuovi strumenti comunicativi e partecipativi a disposizione, come il Punto d'ascolto Salute e Sicurezza, aperto agli attivisti nella sede di via Cittadella a Firenze; i nuovi sistemi di partecipazione degli iscritti attraverso il web; l'opportunità di crescita attraverso le elezioni delle rsu e rsl.

In questo congresso i giovani sono stati protagonisti e promotori di novità dando vita alla permanente "Convention Giovani", che è stata strutturata attraverso l'elezione del Responsabile regionale Elisa Ulivieri.

Gli iscritti, durante il dibattito, hanno espresso la volontà di continuare il cammino intrapreso rimboccandosi le maniche, diventando sempre più presenti sul territorio e parlando alle persone, ai lavoratori e alle lavoratrici, per far capire che il sindacato non è un monolite astratto, ma un'organizzazione fatta di donne e uomini e che basta la sola volontà per entrare, partecipare, esserci, con la certezza di essere ascoltato e del fatto che le idee e le proposte vi trovano la giusta sintesi per migliorare le condizioni di lavoro.

Tutte le fasi del Congresso sono visibili sul sito www.giovanifittoscana.it.

Stefano Boni

Trentino

Passaggio del testimone nella Fit Trentino. Al Segretario generale Giuseppe La Pietra è succeduto il giovane Giovanni Giorlando. L'occasione è stata il decimo congresso regionale, che si è tenuto il 23 marzo a Trento e ha visto la partecipazione di numerosi delegati ed ospiti, tra cui il Segretario della Fit nazionale Michele Imperio.

I lavori sono iniziati con la relazione del Segretario generale uscente Giuseppe La Pietra, documento che ha toccato tutte le problematiche inerenti le diverse aree contrattuali, i momenti di forte crisi dovuti alla contrazione del mercato del lavoro e la disastrosa situazione politica del nostro Paese. La Pietra ha poi dichiarato di non volersi ricandidare per dare un segnale concreto di rinnovamento. Al suo posto infatti le successive votazioni hanno eletto Giovanni Giorlando, che ha a sua volta fatto un discorso appassionato, imperniato sull'importanza della coesione e sul supporto tra le aree contrattuali, ancora più significativo in questo momento di crisi.

Il cambiamento favorito da La Pietra è stato applaudito anche dal Segretario nazionale Imperio, che nel suo intervento ha sottolineato l'enorme divergenza tra una politica – nazionale e locale – incapace di rinnovarsi e la Cisl: “La nostra riorganizzazione confederale e federale a livello ter-



ritoriale è un segnale chiaro e inconfondibile di capacità di rinnovamento e di vicinanza ai lavoratori, ai sindacalisti in prima linea nelle aziende e ai singoli territori. In questo circolo virtuoso si inserisce anche

la prossima unificazione di Fit con Flaei e Fistel per dare vita alla Federazione delle Reti”.

Imperio ha poi toccato tutti i temi dei trasporti e dell'ambiente, soffermandosi sul tpl, visto che il giorno prima c'era stato lo sciopero nazionale: “Abbiamo scelto di protestare nonostante non ci sia un Governo a cui rivolgersi come interlocutore e anzi proprio per questo: perché occorre che sia indicato quanto prima il nuovo Ministro dei Trasporti. La crisi non aspetta, le aziende del tpl stanno fallendo e il sistema nel suo complesso sta implodendo”.

Eletti

Segretario generale: Giovanni Giorlando

Segretari regionali: Massimo Mazzurana, Andrea Setti

Consiglio generale: Enrico Magnoni, Roberto, Papapietro, Fabio Chistè, Giovanni Giorlando, Giorgia Toniatti, Pier Giacomo Boggione, Katuscia Prosser, Mario Romagnuolo, Salvatore Capossela, Marco Avanzo, Florin Nistor, Manola Perioli, Valerio Brol, Silvano Fanti, Alessio Stingone, Massimo Mazzurana, Giuseppe La Pietra, Andrea Setti

Umbria

Tra numerosi ospiti e delegati si è svolto il 10 aprile ad Assisi il decimo congresso della Fit Umbria. Il Segretario generale nazionale Giovanni Luciano, il Segretario nazionale Pasquale Paniccia, il Segretario generale della Cisl umbra Ulderico Sbarra, l'Assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti e il Vice-Coordinatore del Partito democratico Sauro Cristofani sono solo alcuni degli invitati che hanno voluto partecipare e contribuire al confronto.

I lavori si sono aperti con la relazione del Segretario generale uscente Gianluca Giorgi, che è stato riconfermato nel suo incarico nelle successive votazioni e cche ha parlato in particolare di sindacato e crisi sociale, welfare, sicurezza sul lavoro, rappresentatività, del nuovo assetto confederale e federale, giovani, donne e formazione.

All'interno di queste tematiche ha approfondito la situazione di crisi nazionale e della Regione che ha ormai investito tutti i settori, determinando la contrazione dei consumi con il marcato aumento della cassa integrazione.



Nel dibattito successivo è emerso da più interventi il problema del graduale e costante indebolimento del welfare, con conseguente abbassamento del potere d'acquisto del salario reale. Ne è derivato quanto sia importante che il settore dei servizi sia pienamente tutelato, a partire

da una revisione delle forme di appalto e sub-appalto.

Da quanto detto è emersa la necessità che il sindacato si riappropri di spazi e ruoli per la gestione degli investimenti e per esigere le riforme necessarie al Paese – in particolare del Titolo V della Costituzione, del fisco, patrimoniale e della struttura pubblica. Fondamentale, in questo contesto sociale, è la proposta di modelli etici di welfare che abbiano come obiettivi fondamentali l'occupazione e la tutela del reddito.

Il Sindacato, inoltre, per poter esercitare a pieno il suo ruolo, ha bisogno di essere il più rappresentativo possibile e a tal fine occorre che vi sia l'impegno di tutti i suoi attivisti e delegati. In questa ottica si è evidenziata positivamente la riorganizzazione della Cisl basata sui Presidi territoriali, che danno più valore alla base in generale e in particolare ai lavoratori.

Tiziana Puglia

Eletti

Segretario generale: Gianluca Giorgi

Segretario generale aggiunto: Giovanni Martifagni

Segretari regionali: Fabio Ciancabilla

Responsabile Coordinamento donne: Letizia D'Ingecco

Consiglio generale: Marco Bartoli, Gastone Batelli, Cosimo Belmonte, Adriano Bibrichchi, Alviero Bistocchi, Matteo Cappannelli, Salvatore Chirico, Fabio Ciancabilla, Francesco Ciubini, Sara Claudiani, Ettore Coderoni, Letizia D'Ingecco, Giancarlo Donati, Paolo Gargagli, Gianluca Giorgi, Nadia Lanterna, Stefano Lollaio, Filippo Malacchi, Bruno Mancinelli, Fabio Mancini, Giovanni Martifagni, Patrizia Maticotta, Francesco Mauro, Tania Mosciatti, Maria Cristina Piersanti, Tiziana Puglia, Pasquale Qualatrucci, Federico Ranucci, Carlo Rossi, Raffaele Sposini, Fabio Tomassini

Valle d'Aosta

“Il rilancio economico del Paese e la crescita della Valle d'Aosta passano necessariamente dai trasporti e dall'ambiente”, con queste parole Eros Marra, neo eletto Segretario generale della Fit valdostana ha toccato il cuore del problema del settore, parlando davanti a delegati ed ospiti radunati al decimo congresso regionale.

L'evento, che si è svolto ad Aosta il 22 marzo, ha visto confermata la linea della Fit regionale di essere strumento politico e organizzativo a tutela dei rapporti di lavoro e degli aspetti economici e normativi. Allo stesso tempo la Federazione vuole continuare ad occuparsi, con una rappresentatività adeguata, delle politiche economiche, necessarie a sostenere un solido sistema di trasporti, indispensabili per la tutela dei lavoratori ma anche per la competitività e lo sviluppo regionale e nazionale.

Numerosi sono stati gli interventi al congresso, dai quali è emersa pressante la richiesta di investimenti per la ripresa della crescita e dell'occupazione, oltre a quelli in sicurezza e tecnologia.

È stato anche posto l'accento sull'importanza dell'integrazione del sistema Valle d'Aosta con il territorio nazionale, attraverso un sistema infrastrutturale di reti potenziate e moderne. Integrazione che non può avvenire senza il rilancio del ruolo ferroviario e della strategia aeroportuale. Nel complesso, dunque, occorre puntare su efficienza ed efficacia delle singole mo-



dalità di trasporto in un sistema logistico solido e riequilibrato.

Quanto alla mobilità, gli interventi al congresso hanno sottolineato la necessità di sbloccare il negoziato sul contratto per dare una risposta positiva, all'insegna dell'integrazione della priorità dell'uso del mezzo collettivo.

Non si è nemmeno trascurato il problema della valorizzazione dell'ambiente e della qualità della vita, attraverso l'eco-sostenibilità sia nei trasporti che nei servizi ambientali.

Marra ha apprezzato la varietà e l'aspetto costruttivo degli interventi e ha commentato: “Tutti questi temi rappresentano le finalità fondamentali per le quali la Fit si è battuta in questi anni e continuerà a battersi nel prossimo quadriennio, nella realtà regionale, nelle realtà produttive e a livello nazionale, per un'efficace coinvolgimento degli iscritti, dando forte vigore all'identità della Federazione”.

Maurizio Moncada

Eletti

SSegretario generale: Heros Marra

Segretario generale aggiunto: Maurizio Moncada

Segretari regionali: Marco Faccio

Veneto

La crisi economica e politica e il ruolo del sindacato sono stati i temi che hanno tenuto banco nel decimo congresso della Fit veneta. L'evento si è svolto il 19 e 20 marzo a Castelnuovo del Garda, in provincia di Verona, e ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, come il Segretario generale della Fit nazionale Giovanni Luciano.

Le votazioni sono state nel segno della continuità, con la riconferma del Segretario Generale uscente Gaetano Antonello e dei Segretari regionali Claudio Capozucca e Maurizio Fonti.

Nella sua dettagliata relazione, Antonello si è soffermato sulla complessiva perdita di terreno dell'economia italiana e di quella veneta: "Il rallentamento consistente della domanda aggregata nell'area dei Paesi dell'Ue si associa, nel caso italiano, a limiti strutturali e vizi antichi – ha spiegato – da quindici anni la nostra produttività è inferiore alla media europea, che è la più bassa delle grandi zone economiche globali; la pressione fiscale e il debito pubblico sono aumentati; la domanda interna è ai minimi storici. Una



delle componenti fondamentali dell'aumento del debito pubblico, oltre alla fase recessiva con conseguente diminuzione del Pil è costituita dalla inefficienza, pesantezza della nostra struttura amministrativa e politica".

Secondo il Segretario generale, finora la politica non ha ascoltato i numerosi al-

larmi lanciati negli anni dalla Cisl "sull'impossibilità di continuare su questa strada e sulla necessità di liberare risorse per diminuire il costo del lavoro e appesantire le buste paga dei lavoratori". Per questo il sindacato non è rimasto sorpreso dall'esito delle ultime elezioni politiche.

Antonello ha espresso insoddisfazione anche per quanto riguarda le relazioni industriali, "poiché il modello non riesce a dare respiro ad una rappresentanza che punti ad una effettiva integrazione del sistema dei trasporti, coerente con una dimensione quali-quantitativa, interprovinciale e/o regionale".

Sul delicato tema del tpl, la linea della Fit non cambia: "Vogliamo proporre un deciso



cambio di rotta in un settore che si è assestato con una certa pigrizia su modalità gestionali ed operative vecchie e obsolete – ha dichiarato il Segretario generale – Il problema non è l'abuso degli affidamenti 'in house', ma il fatto che questo sistema è troppo ingessato per poter affrontare, in modo attivo e non solo difensivo, i tagli del finanziamento pubblico”.

Nella relazione sono stati affrontati anche le questioni attinenti lo smaltimento differenziato dei rifiuti ad alto recupero energetico, con l'individuazione di quattro-cinque macro bacini in Veneto, e il passaggio da Veneto Strade a un sistema evolutivo di infrastrutture, individuando due aree che si possono definire metropolitane: Verona a ovest e l'asse Padova-Mestre-Venezia a est .

Sul processo di riorganizzazione in atto “la Fit Veneto – ha spiegato Antonello – nell'ambito del processo di regionalizzazione, nel valorizzare i territori individuando i Presidi nelle realtà significative, non deve nel contempo rinunciare a potenziare la

Eletti

Segretario generale: Gaetano Antonello

Segretari regionali: Claudio Capozucca, Maurizio Fonti

Segretari di presidio: Nicola Toffoli (Treviso-Belluno), Rosario Di Pietro (Verona), Marcello Greggio (Padova-Rovigo), Luca Tommasin (Vicenza)

Responsabile Coordinamento donne: Laura Chioccarello

Consiglio generale: Gaetano Antonello, Claudio Capozucca, Maurizio Fonti, Gianluca Di Filippo, Giovanni Mannozi, Luca Vettor, Ivano Traverso, Lucia Bernardi, Laura Chioccarello, Anna Paccagnella, Marino De Terlizzi, Andrea Braidot, Daniela Manganotti, Claudio Bottacini, Lucia Allegro, Gabriella Martinelli, Urs Passi, Ennio Pontello, Oscar Dalla Rosa, Simonetta Penzo, Papilide Gastaldi, Pasquale Giordano, Angelo Barrovecchio, Severino Alberti, Aldo Marton, Ferdinando Turra, Luca Gisiato, Teodora Pachera, Enrico Boni, Ione Scarpa, Dario Gambini

valenza politica del livello regionale e al percorso di semplificazione dell'attività amministrativa che risultava polverizzata e costosa”. Inoltre, com'è noto, il 13 settembre 2012 la Fit ha sottoscritto un patto federativo con la Flaei e la Fistel con l'obiettivo di dare vita a una grande Federazione delle Reti. Si tratta di una scelta

strategica per il Paese, prima ancora che per la Cisl.

Importante anche l'intervento del Segretario Generale della Fit Nazionale Giovanni Luciano, che ha attaccato duramente l'attuale classe politica nazionale e in particolare l'ultima campagna elettorale “piena di niente”, in cui “si è parlato pochissimo di trasporti e senza nessuna concretezza”.

“Qual è il problema principale dell'Italia? – ha commentato Luciano – Troppo peso fiscale sul lavoro e sui cittadini con ritenuta alla fonte. Non basta affermare ‘abbasso i costi della politica’. È necessario capire che occorre modificare la struttura pubblica (1000 parlamentari, 21 regioni, 110 province, 8000 comuni, le comunità montane) senza la quale non si riuscirà ad abbattere una spesa da 110 miliardi”.

Flavio Pavan



Il Centro Studi Nazionale della Fit Cisl

Un laboratorio di azione e formazione sindacale

Uno strumento-chiave per l'affinamento dell'efficacia dell'azione sindacale, per la preparazione dei quadri dirigenti (nuovi e non), per l'analisi e il monitoraggio dei processi di evoluzione della legislazione del lavoro, dei trasporti e della contrattazione sindacale. Questa la "scheda d'identità" del Centro Studi della Fit Cisl, dove si vanno sviluppando con crescente efficienza, anche tecnologica, le attività di un "pezzo essenziale" di buon sindacalismo.

Il Centro Studi della Fit Cisl Nazionale nasce il primo febbraio 2011 per iniziativa del Segretario Generale, **Giovanni Luciano**, per colmare una lacuna che da tempo l'organizzazione si lasciava relativamente al monitoraggio dei processi di evoluzione della legislazione del lavoro, dei trasporti e contrattuale.

Collocato nel quartiere San Lorenzo a poca distanza dalla stazione di Roma Termini, il Centro Studi della Fit Cisl è dotato di impianti che rispondono a tutti i disposti normativi in tema di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. E' dotato di una sala da 15 posti e una sala da 50 posti funzionali allo svolgimento di eventi, incontri, seminari formativi/informativi e conferenze di rilevanza nazionale. Entrambe le sale sono dotate di attrezzature multimediali all'avanguardia tra le quali, due efficaci sistemi di videoproiezione corredati da lettori Dvd e connessioni Pc che dispongono, nella sala da 50 posti, di due schermi a scomparsa strategicamente posizionati per consentire una ottima visualizzazione da tutte le postazioni e, nella sala da 15 posti, di due monitor da 47 pollici.

Da oltre un anno il Centro Studi è dotato anche di un moderno sistema di videoconferenza che permette di facilitare la comunicazione e la collaborazione remota. La Multipoint Control Unit e i server in appoggio alla videoconferenza che rappresentano il "cuore" del sistema sono gestiti direttamente dal Centro Studi e, per il tramite di terminali posizionati in tutte le sedi delle segreterie Fit Regionali, è possibile svolgere più riunioni a distanza anche simultaneamente. L'investimento ha consentito un notevole miglioramento delle condizioni di lavoro: si può partecipare ad una riunione a 1.000 km di distanza rimanendo nel proprio ufficio e offre anche l'opportunità di organizzare, nei momenti in cui è necessario assumere decisioni importanti, riunioni a livello nazionale con un preavviso anche di poche ore. Anche sul piano finanziario i vantaggi sono significativi in quanto fare una riunione in videoconferenza significa abbattere totalmente spese di viaggio, alberghiere e di ristorazione.

Un grazie a Unisalute

Di recente, seguendo l'obiettivo di un sempre costante miglioramento qualitativo delle attività svolte all'interno del Centro Studi, grazie al contributo di **Unisalute**, la compagnia italiana che si occupa in modo unico ed innovativo di assicurazione sanitaria anche nel mondo dei trasporti, il sistema di videoconferenza è stato implementato con un altro apparato collocato nella sala da 50 posti. A questo è stata aggiunta la possibilità di registrare e archiviare le sessioni di videoconferenza permettendone anche la fruibilità via web in modo del tutto sicuro attraverso una pagina dedicata e sistemi di accesso realizzati "ad hoc".

In questi due anni di attività, si sono tenute circa 120 riunioni che hanno coinvolto oltre 2.200 persone con un incremento nel 2012, rispetto al 2011, del +24,3%.

In funzione della significativa affluenza di persone, il Centro Studi è oggi dotato anche di un defibrillatore, un'apparecchiatura medica salvavita che nelle versioni più moderne e automatizzate





può essere utilizzata da personale addestrato (soccorritori con adeguato patentino) anche in assenza di un medico. Tale patentino, a seguito di corsi di formazioni organizzati per iniziativa del Centro Studi, è oggi in possesso di buona parte dei collaboratori ed operatori della Fit Cisl.

Obiettivo alla base delle attività del Centro Studi, diretto da **Salvatore Pellecchia**, è quello di fornire alle strutture della Federazione a livello nazionale e regionale un efficace supporto attraverso la produzione di documentazioni, ricerche, aggiornamenti, contributi di discussione e pubblicazioni. A tal fine presso lo stesso è istituito:

- un archivio documentale delle principali leggi e contratti di lavoro di interesse della Federazione;
- un archivio documentale della normativa in materia di sciopero nei trasporti.

L'attività del Centro Studi è organizzata in "Servizi": istituzionali, di studi e di logistica.

1 I servizi istituzionali assicurano:

- Il monitoraggio dell'attività legislativa del parlamento italiano e del parlamento europeo relativamente all'evoluzione della normativa dei trasporti e del lavoro;
- L'analisi delle leggi finanziarie e decreti cosiddetti mille proroghe sempre per gli aspetti che hanno ricadute sui trasporti e sul lavoro
- La produzione di "Note brevi", "Cartelle", "Speciali" sull'evoluzione della normativa dei trasporti e del lavoro

nonché su argomenti e materie di interesse della Federazione.

2 I servizi di studi possono pianificare, solo a richiesta, attività di:

- Analisi economiche e giuridiche;
- Analisi di politiche dei trasporti;
- Studi di Caso.

3 I servizi di logistica prevedono:

- Un efficace sistema di prenotazione sale via web;
- Il supporto logistico alle attività formative;
- Il supporto logistico per riunioni, commissioni tecniche, ecc..

In coerenza con uno degli obiettivi che la Federazione si è data anche in occasione del 10° Congresso e cioè aiutare i giovani disoccupati a trovare un impiego è stata aperta, in via sperimentale, una "Finestra sulle nuove occasioni di lavoro" mettendo a disposizione delle strutture regionali dell'Organizzazione le notizie relative alle posizioni di lavoro disponibili nelle aziende del settore dei trasporti. Gli annunci sono consultabili attraverso internet direttamente dalle sedi regionali della Fit Cisl.

Recentemente, attraverso la collaborazione dei Dipartimenti nazionali e delle strutture regionali è in via di costituzione una banca dati dei contratti di lavoro e degli accordi di primo e secondo livello.

Trasporti? Che ne pensa un “tecnico” che sa di politica

Intervista al prof. Vito Riggio, presidente-commissario dell'Enac



Siciliano, docente di diritto amministrativo all' Università di Palermo per lunghi anni, è stato deputato per due legislature, nonché Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Ciampi. Consigliere del Cnel, è stato Consigliere del Ministro dei Trasporti dal 2001. Dal 2003 è entrato nel mondo dell' aviazione civile come Commissario dell' Enac per rimanervi come Presidente o Commissario.

“La Voce” ha cercato di valutare le ricadute dell' azione del Governo Monti, tutt'altro che indolore, sul nostro mondo di lavoratori dei trasporti mediante l'osservatorio privilegiato dei “legislatori” (deputati e senatori) delle relative Commissioni parlamentari.

Recentemente, con ulteriore integrazione istituzionale, siamo andati a sondare direttamente il Governo uscente, attraverso una non rituale intervista al Sottosegretario dott. Improta, che ci ha aggiornato sui “dossier” che saranno lasciati in eredità ai successori.

Adesso, nel contesto del nuovo quadro politico- parlamentare post-elettorale, intervistiamo un protagonista assoluto del mondo dei trasporti, il prof. Vito Riggio, Presidente-Commissario dell' Enac, del quale si parla come di un tecnico dal quale potrebbero venire sorprese in alti incarichi istituzionali.

D. *Presidente Riggio. Sembra incredibile in un singolare Paese come l'Italia, ma lei è riuscito a rimanere ininterrottamente alla guida dell' Enac, da Presidente o da Commissario per un periodo di oltre 10 anni. Quale è il “segreto” di tanta longevità, considerato che ha avuto a che fare con numerosi ministri di diversa personalità e colore politico?*

R. *Io amo credere che si tratti di disponibilità a fare realmente le cose che sono state annunciate e a non aver mai assunto posizioni di parte in modo tale da non essere stato identificato come “portato” da questo o da quello, suggerito certamente sempre da qualcuno, ma accettato anche dagli altri.*

D. *I giornali ricordano che nel prossimo mese di maggio scadrà il suo mandato. Può fare un bilancio complessivo della sua espe-*

rienza di oltre due lustri in un settore così complesso come quello che una volta era Civilavia?

R. *Intanto, è la somma di Civilavia insieme con il Registro aeronautico, che portava competenze tecniche molto importanti. Il primo compito che mi venne affidato (e che doveva durare 3 mesi) iniziò subito dopo l' incidente di Linate, prima ancora della nomina in Enac che risale al luglio 2003. Era fondamentalmente quello di mettere ordine in questo settore, stabilendo una serie di criteri di distinzione fra i compiti dell'Enac (concepito da sempre da me e in parte anche dal Legislatore come autorità di regolazione del settore) con compiti di crescente responsabilità normativa e regolamentare, e sempre meno di gestione. Quindi, abbiamo proseguito nell' affidamento delle gestioni alle s.p.a. appositamente costituite per gestire gli aeroporti, salvo alcuni ri-*



masti a gestione diretta Enac per ragioni sociali, e cioè Lampedusa, Pantelleria e Roma Urbe, per accentuare la spinta verso le privatizzazioni, proprio perché il primo passaggio verso gli enti locali non poteva che essere provvisorio, in attesa di dare concessioni lunghe (trentennali o quarantennali) senza le quali è difficile che un investitore privato metta dei quattrini. Le abbiamo date tutte, le concessioni, e poi abbiamo fatto i contratti di programma, e cioè l'altro elemento indispensabile per stabilire la redditività degli aeroporti.

Per quanto riguarda, invece, le compagnie aeree il problema era continuare a garantire e, se possibile incrementare, la sicurezza. Siamo riusciti, io dico con l'aiuto della Madonna (non mi vergogno a dirlo pubblicamente) a garantire il più alto tasso di sicurezza in questo momento nel mondo e cioè incidenti nell'aviazione commerciale a tasso zero, con oltre 10 milioni di ore di volo. Questi erano gli obiettivi minimali. Ovviamente, tre mesi non sarebbero bastati perché abbiamo dovuto incrociare una modifica normativa, che avevo proposto io stesso alla presidenza della

Commissione di studio nominata nel 2002 subito dopo l'incidente di Linate. Ma, gran parte di questi obiettivi sono stati recepiti nel nuovo Codice della Navigazione. Ovviamente, abbiamo mancato l'obiettivo di trasformare compiutamente l'Enac in Autorità del settore, perché è venuta fuori l'idea della Autorità dei trasporti, idea in astratto giusta. Ma che in concreto non si è fatta. E le cose che non si fanno, vuol dire che hanno qualche difficoltà. Sono saltate tre troike. Con una maggioranza di ratifica parlamentare di 2/3 non si è riusciti ad andare a compimento. Farlo adesso, con la situazione di incertezza parlamentare che c'è, mi sembra oltremodo difficile. Quindi, sarebbe bene tornare all'idea, visto che nel settore aereo una Autorità specifica già c'è, di darle i relativi compiti e farne funzionare almeno una.

D. "Rebus sic stantibus" ci sono rischi e di che tipo?

R. C'è il rischio che né l'Enac possa fare l'Autorità, né che ce ne sia un'altra. Con tutta una serie di conseguenze che noi abbiamo segnalato. Per fortuna, siamo riusciti a fare i contratti di programma con i maggiori gestori, cioè Milano, Venezia, Roma soprattutto, che valgono per i prossimi quattro-cinque anni. Da questo punto di vista, quindi, almeno in questa fase, una grande esigenza di Autorità dei trasporti nel settore non si avverte. Verrà alla luce quando cadranno questi primi contratti. Viceversa, adesso c'è il problema di rinnovare alcuni contratti rimasti appesi, perché l'Enac non ha più le competenze e non c'è l'Autorità. Non è un grande risultato soprattutto per un Governo che aveva una maggioranza così larga.

D. Ha avuto più problemi a trattare le complesse partite con i vari vettori (Alitalia, Air One, Windjet, Ryanair, ecc.) o con i gestori aeroportuali (Sea, Adr ecc.)?

R. Con i gestori aeroportuali il problema era quello di superare le resistenze del Ministero dell'Economia (perché in realtà con i Trasporti c'è sempre stata piena intesa) e di definire i contratti di programma come essenziali per il rilancio degli investimenti. L'Economia ha sempre avuto una posizione di diffidenza nei confronti di questi aumenti, forse nei confronti di



qualche gestore (Adr) temendo che, una volta concessi gli aumenti, poi non sarebbero arrivati gli investimenti. Ma, d'altra parte, gli investimenti non si fanno se non c'è prima l'aumento tariffario.

Allora, abbiamo un po' forzato, non perché ci piacesse dare dei soldi a qualcuno, ma perché senza gli investimenti il settore aeroportuale continua a deperire e quindi la nostra competitività decresce rispetto all'Europa.

I vettori, sono stati in crisi pressoché tutti. Abbiamo dovuto accompagnare la prima crisi Alitalia ed abbiamo dovuto prendere atto della crescente difficoltà delle compagnie italiane che più o meno, quasi tutte, sono andate in difficoltà. Ed abbiamo assistito al fenomeno della uscita delle compagnie "low cost" con ampi meriti, ma anche grandi problemi. Ma, una volta fatto il "cielo unico europeo", secondo me la conseguenza è che di compagnie grandi non possono che restarne solo due o tre e per competere a livello internazionale. Quindi,

è stato un errore, mi spiace dirlo, anche del sindacato, a suo tempo, il non avere accompagnato il processo di fusione con Air France o con Lufthansa, e avere insistito su una soluzione nazionale che non poteva che rivelarsi di breve termine.

D. *C'è qualcosa che avrebbe voluto fare e che non ha avuto il*



tempo di portare a compimento? Quale consiglio particolare si sentirebbe di dare a chi, eventualmente, verrà dopo di lei?

R. abbiamo lavorato molto con il piano nazionale degli aeroporti. E' in dirittura d'arrivo. Si tratta di approvarlo con il consenso delle regioni e poi passare a una vera privatizzazione di questi aeroporti, consentendo agli enti locali di fare bene il loro mestiere (che non è quello di gestire aeroporti). Soprattutto nel Mezzogiorno, le grandi città non riescono a gestire la nettezza urbana. Francamente, l'idea di affidarle compiti industriali mi pare un po' arcaica. Mi piacerebbe realizzare il piano e privatizzare.

D. *Può rendere più esplicita la sua posizione sugli assetti azionari dei gestori aeroportuali?*

R. Il futuro finanziario delle società che gestiscono gli aeroporti passa dalla privatizzazione di una grossa quota delle azioni

così da permettere una ricapitalizzazione con immissione di soldi freschi. E' inevitabile procedere in questa direzione perché c'è una esigenza di competere, fare accorpamenti, realizzare operazioni industriali che rafforzino il sistema, sempre sulla base delle indicazioni contenute nel piano per lo sviluppo aeroportuale. Quindi, tendenzialmente gli enti locali dovrebbero fare un passo indietro rispetto alle partecipazioni azionarie, mantenendo una

pagnia non potrà guadagnare, perché l'unico settore in cui si guadagna in questo momento (anche qui in controtendenza con tutte le belle parole sulla concorrenza) è quello delle rotte intercontinentali in monopolio. Dove c'è concorrenza tutti stanno chiudendo, tranne le "low cost" e, nonostante la compressione dei costi operata a suo tempo dal precedente a.D. Sabelli, pare di capire che Alitalia non ce la fa. Quindi, ribadisco, se si vuole



quota minima, per essere informati e orientare le scelte dal punto di vista territoriale, ma togliersi dalla gestione che, ripeto, non è il loro mestiere.

D. Entriamo più concretamente nello specifico. Capitolo Alitalia. L'a.d. Andrea Ragnetti ha gettato la spugna. Roberto Colaninno è alla ricerca del successore. Nel frattempo serve una iniezione di liquidità per traghettare la Compagnia fino alla possibile fusione con Air France. Oppure con altri vettori di altre nazionalità. Come andrà a finire?

R. Per ora i soci hanno prestato soldi alla Società. Ovviamente, è una soluzione di breve periodo.

Se non si accelera sugli investimenti (che non possono che venire da una dimensione più ampia e cioè, quella della fusione) la Com-

tornare all'utile, bisogna avere una dimensione internazionale, per la quale occorrono investimenti robustissimi che soltanto una grande compagnia può fare.

D. In aggiunta, Consiglio di Stato e Tar hanno confermato la posizione della Autorità antitrust condannando Alitalia a cedere otto slot sulla redditizia linea Milano-Linate Roma-Fiumicino alla Compagnia "low cost" inglese Easyjet. Non è che la nostra Compagnia dopo i fasti di Umberto Nordio ha contratto un male oscuro?

R. No. Questo si sapeva. La sospensione dei poteri regolatori della Antitrust era di soli tre anni. Esaurito questo periodo, i poteri rispuntavano, ed essendo quello di Milano Linate un aeroporto a "numero chiuso", era inammissibile una posizione di

monopolio per un solo operatore. L' Antitrust non poteva fare diversamente. Il problema è avere altre fonti di reddito che non siano questo monopolio interno che è ormai insostenibile.

D. *Sui giornali si parla di un possibile "matrimonio" fra Ferrovie Italiane ed Alitalia per sfruttare le possibili sinergie nel trasporto passeggeri ad alta velocità evitando le sovrapposizioni con il Freciarossa di Mauro Moretti. Al piano starebbe lavorando una società di consulenza del calibro della Boston Consulting Group. Come valuta?*

R. Se non ho capito male, mi pare che Moretti abbia detto che il piano non è realistico. In ogni caso, a me, dall' esterno, pare del tutto impensabile. Cioè, ancora nella vecchia logica di mettere insieme pubblico con pubblico, ricreando condizioni di monopolio che non ci sono più. Boston Consulting è quello che ha fatto il piano Alitalia attuale.

D. *E' stato recentemente presentato dal Ministro Passera (e lasciato in eredità) il piano degli aeroporti del futuro. La filosofia sbandierata è stata quella della razionalizzazione, puntando sugli aeroporti maggiori a scapito degli scali minori, considerati antieconomici. Gli aeroporti sono stati suddivisi in tre fasce. Solo trentuno sono stati considerati strategici. quindici sono stati "bocciati" e trasferiti alle regioni che valuteranno cosa fare. Si tratta di una importante eredità che passa al futuro governo. Secondo lei, i successori attueranno o affosseranno il piano?*

R. Intanto, bisogna vedere se ci saranno i successori. Poi, secondo me, quel piano sostanzialmente è buono. Ha un solo problema. Si è troppo appoggiato a una proposta della Commissione europea che non è ancora definitiva. E, quindi, ha operato delle discriminazioni assurde. Per esempio, ha messo Catania in seconda fascia e Torino e Genova in prima. Ora, tutti capiscono che se si mettono Torino e Genova da una parte, sicuramente dalla stessa parte ci deve stare Catania. Detto questo, penso che quel piano debba essere proseguito. Mi piacerebbe anche dare una mano.

D. *A proposito di aeroporti, si è molto parlato dello scalo di Fiumicino. Alla fine di un lungo travaglio i vari ministri hanno approvato il contratto di programma Enac-Adr che prevede lo sviluppo del Leonardo da Vinci a fronte di un aumento delle tariffe aeroportuali di 10,5 euro a passeggero. In sostanza, si vuole fare cassa per creare una nuova pista e realizzare un vero hub europeo. Che garanzie ci sono che i soldi andranno effettivamente a coprire gli investimenti infrastrutturali?*

R. Il contratto di programma è una cosa seria, nel senso che finalmente si affidano all'Enac compiti di vigilanza e sanzionatori in caso di inadempimento. Il controllo si può e deve fare, senza dimenticare che sono necessarie adeguate risorse per farlo. Sarebbe paradossale se, dopo tanti anni in cui ostinatamente si è vietato qualunque aumento tariffario, adesso che c'è ed è finalizzato agli investimenti, l' Autorità di controllo non avesse le ri-

sorse per poter controllare veramente!

D. *Il Fondo italiano per le infrastrutture F2i di Vito Gamberale è diventato molto attivo sul fronte aeroportuale. Ha creato una nuova holding per avere partecipazioni azionarie negli aeroporti. Che ne pensa?*

R. Penso sia positivo il fatto che ci sia un investitore di lungo termine. Preferirei un investitore che gestisca già aeroporti piuttosto che un partner solo finanziario. Però, meglio questo che gli enti locali. Sperimenterei anche la presenza di gruppi industriali che potrebbero essere interessati a investire in Italia.

D. *Il mancato decollo della Autorità per i trasporti (decisiva per i capitoli delle tariffe e delle liberalizzazioni) ha avuto ripercussioni negative anche in termini di credibilità del sistema Paese. Se, in considerazione della sua esperienza tecnica, giuridica ed anche politica le venisse offerto di guidare il decollo di questa Autorità prenderebbe in considerazione la proposta?*

R. Direi che è del tutto irrealistica questa prospettiva perché la legge (salvo che venga cambiata) prevede che i componenti della Autorità siano nominati con i due terzi dei consensi parlamentari. Mi pare di capire che, in questo momento, non c'è neanche la maggioranza semplice del 51 per cento. In secundis, io avrei agito al contrario e cioè, prima avrei costituito l' Autorità e poi nominato i tre membri. Perché, non si capisce bene né con quali risorse umane né con quali finanziarie la nascente Autorità avrebbe dovuto funzionare. Invece, si è voluto partire dalle nomine e si è toppato alla grande!

D. *Lei è stato docente universitario, parlamentare, sottosegretario, consigliere di ministri dei trasporti. Ha un know how di peso. Per il futuro governo post-elettorale si fanno molti nomi anche stravaganti. Lei, invece è sicuramente competente nel settore dei trasporti. Se le venisse offerta la carica di ministro, sia pure di un governo debole, accetterebbe la sfida?*

R. E' una ipotetica del terzo tipo. E poi, non mi pare che la competenza specifica sia un elemento positivo. Meglio non farlo sapere se uno è competente! Mi viene da pensare a Vittorio Emanuele Orlando, mio grande compaesano, che nel secolo scorso fece anche il Presidente del Consiglio e che era uno dei padri del diritto amministrativo. "Quando venite in aula a Montecitorio, non dite che siete professori universitari, perché qui non si viene per concorso". A me piacerebbe continuare a dare una mano in tutte le riforme possibili al mio Paese. L' ho sempre fatto! Però, se così non fosse, farò tranquillamente il pensionato o scriverò un libro sul trasporto aereo. Sarebbe divertente!

A cura di Chiara Campanella

La crisi che ci si mangia

La crisi serra le sue mascelle sempre più forte sul corpo esanime dell'Italia. Il Paese è sull'orlo del precipizio. Per l'ex direttore dell'Economist, Bill Emmott, l'Italia è una ragazza in coma. Il giornalista britannico ha dedicato prima un libro ("Forza, Italia") e poi un film sul Belpaese ("Girlfriend in a coma"). Come sta scritto nei Vangeli? Nessuno è profeta in patria. Ecco appunto, occorre che ce lo dica un inglese.

Il primo giorno di... legislatura

Il primo giorno di legislatura sono stati 502 i disegni di legge presentati dai parlamentari. Attenzione però: nella scorsa legislatura su 8500 disegni di legge presentati solo 90 hanno ottenuto lo status di legge, ovvero l' 1,05 per cento. Vero è che chi ben comincia è a metà dell'opera.



L'inattività dei parlamentari

Tra Camera e Senato, l'inattività di deputati e senatori ci costa ogni giorno ben 6 milioni e 200mila euro. Fatti due conti dunque dal 15 marzo al 10 aprile sono già stati "buttati" 167.421.227 euro.

Finanziamento pubblico ai partiti

Attraverso il finanziamento pubblico per le elezioni politiche di

febbraio i partiti riceveranno 159 milioni di euro. M5S permettendo, beninteso.

I paria

Dal primo gennaio all'8 aprile, ad arrendersi e a portare i libri in tribunale sono state complessivamente 4.218 imprese, il 13 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2012. Un disoccupato su cinque ha meno di 35 anni e 8 milioni di italiani si trovano al di sotto della soglia di povertà. Non c'è casta senza paria.

Senza reddito

Crolla il reddito disponibile delle famiglie italiane. Nel 2012, stando ai dati Istat, è diminuito del 2,1 per cento con una contrazione particolarmente marcata (-3,2 per cento) nell'ultimo trimestre dell'anno.

Ladri di futuro

Sono quasi due milioni i bambini italiani che vivono al di sotto della soglia di povertà. Si tratta all'incirca del 17 per cento dei minorenni presenti nel nostro Paese.

Rotaie italiane

Nel 2012 cinque deragliamenti, 108 incidenti, 69 morti e 40 feriti gravi. Le rotaie non sono tanto sicure secondo la fotografia scattata dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria (Ansf). Se in Italia nell'anno appena trascorso gli incidenti sulle strade ferrate hanno avuto un andamento sostanzialmente in linea con gli anni precedenti (nel 2011 65 morti e 34 feriti) questo non significa che la situazione sia a posto. La vita umana è più importante della statistica.

Geivù

Consorzio Nazionale Cooperative Pluriservizi

Associato a Confcooperative, attraverso le 50 cooperative consorziate, opera su tutto il territorio nazionale con oltre 4000 addetti.



Oltre ai tradizionali servizi del Facility Management (pulizia e sanificazione, logistica, gestione del verde, guardiania, facchinaggio, etc), CNCP si distingue sul mercato per il know-how acquisito nell'erogazione di servizi per l'indotto ferroviario.

Il Sistema di Gestione Integrato CNCP è certificato per le Norme:

UNI EN ISO 9001 Qualità
UNI EN ISO 14001 Ambiente
BS OHSAS 18001 Sicurezza
SA 8000 Etica

Soc. Coop. **Consorzio Nazionale Cooperative Pluriservizi**
della rete ferroviaria italiana

Tel. 06.85 57 832 – **Fax** 06.85 40 292 **E-mail:** segreteria@cncp.net
Via Salaria, 89 Roma (00198)



Ci sono momenti nella VITA
che devono essere
garantiti e tutelati.

www.inat.it



POLIZZA CONVENZIONE INFORTUNI

DIPENDENTE

- € **30,00** Indennizzo per ogni giorno di infortunio
- € **105.000,00** Indennizzo per invalidità permanente
- € **105.000,00** Capitale per morte
- € **25.000,00** Massimale per invalidità permanente (≥60%) a seguito di infarto o ictus
- € **7.500,00** Massimale per rimborso spese sanitarie sostenute a seguito di infortunio
- € **12.500,00** Rendita vitalizia per IP da infortunio ≥60%
- € **20.000,00** Indennità per stato di coma a seguito di infortunio
- € **4.000,00** Spese sostenute per rientro sanitario dall'estero
- € **36,00** Premio assicurativo mensile

FAMILIARE

- € **105.000,00** Indennizzo per invalidità permanente
- € **105.000,00** Capitale per morte
- € **30,00** Indennizzo per ogni giorno di ricovero a seguito di infortunio
- € **28,00** Indennizzo per ogni giorno di applicazione di apparato di contenzione per fratture a seguito di infortunio
- € **12.500,00** Rendita vitalizia per IP da infortunio ≥60%
- € **20.000,00** Indennità per stato di coma a seguito di infortunio
- € **4.000,00** Spese sostenute per rientro sanitario dall'estero
- € **27,00** Premio assicurativo mensile

GARANZIE AGGIUNTIVE COMPRESSE PER DIPENDENTI E FAMILIARI:

- Salvaguardia piani di investimento INA
- Maggiorazioni capitale Invalidità Permanente:
60%=100% - 100%=200%
- Maggiorazioni capitale Morte:
1,5 volte il capitale se coniugato/a o convivente (more uxorio),
2 volte se ha figlio/i minori o permanentemente inabili al lavoro.



ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA TRASPORTI

SEDE CENTRALE: Largo Carlo Salinari, 18 - 00142 Roma
Tel. 06.51574.1 • Fax 06.5137841 • F.S. 970.65105 • info@inat.it

NUOVA

**Polizza Incendio
e Furto Abitazione:**
protegge il tuo patrimonio
dai piccoli e grandi incidenti della vita.

RICHIEDI INFORMAZIONI: 06.51574.1 • info@inat.it

POLIZZA CONVENZIONE RICOVERI

DIPENDENTE

- € **105,00** Indennità giornaliera per ricoveri da malattia, infortunio o parto non comportanti intervento chirurgico
- € **126,00** Indennità giornaliera per ricoveri da malattia, infortunio o parto comportanti intervento chirurgico elevato ad € 140,00 per ricoveri effettuati per grandi interventi chirurgici
- € **52,50** Indennità per convalescenza post ricovero
- € **52,50** Indennità per terapie ambulatoriali - chemioterapie - dialisi ambulatoriali
- € **1.200,00** Massimale annuo di rimborso spese mediche per ricoveri da malattia, infortunio o parto comportanti intervento chirurgico
- € **800,00** Indennità forfettaria "una tantum" per il parto
- € **1.000,00** Massimale annuo di rimborso spese mediche per prestazioni odontoiatriche e ortodontiche rese necessarie da infortunio indipendentemente dal ricovero
- € **500,00** Massimale annuo di rimborso per trasporto sanitario per ricovero con intervento chirurgico, elevato ad € 1.000,00 se l'intervento chirurgico deve avvenire all'estero
- € **25,00** Premio mensile

FAMILIARE

La stessa polizza può essere estesa ai componenti del nucleo familiare conviventi del dipendente e con uno sconto del 10% sul premio di ciascun familiare assicurato

- € **22,50** Premio assicurativo mensile

POLIZZE CONVENZIONE:

- POLIZZA INIDONEITÀ TEMPORANEA O DEFINITIVA AL SERVIZIO PER MALATTIA O INFORTUNIO
- POLIZZA CONVENZIONE PENSIONATI
- POLIZZE VITA E PREVIDENZIALI

Per quanto riguarda le "Condizioni particolari delle prestazioni" e le "Norme di applicazione", si rinvia alle condizioni di assicurazione che regolano ogni singola polizza.